Anno V - N. 1476 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Mercoledì 21 novembre 1951

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 360. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 8250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/6398

MENTRE IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE IL RITORNO DEL MALTEMPO PROVOCA NUOVI DANNI

# LA PIENA HA RAGGIUNTO LE FOCI DEL PO

## Per oltre sei chilometri dalla sponda l'Adriatico è reso giallo dall'acqua limacciosa dell'inondazione - Sciolto d'autorità il «Comitato d'emergenza» socialcomunista di Rovigo - 18 mila persone finora evacuate da Adria

**Rovigo, 20**

*Mentre l'acqua del Po continua nella sua inesorabile corsa diretta al mare — e per facilitare questa discesa il Magistrato alle Acque ha provveduto al taglio dell'argine del Canalbianco-Taglio di Po — sono continuate per tutta la giornata di oggi dalle prime luci dell'alba fino a quando la notte è calata con le sue ombre, le operazioni di salvataggio delle popolazioni assediate ad Adria, San Sisto, Loreo, Donada e Contarina. I mezzi anfibi hanno fatto ininterrottamente la spola recando nel viaggio di andata carichi di viveri, indumenti, medicinali e acqua distillata, e riportando indietro nel viaggio di ritorno bambini, donne, vecchi e ammalati.*

*La situazione di Adria città si presenta ora abbastanza buona — oltre 18 mila sono le persone finora sfollate dalla città — viceversa permane delicata a Donada, a Barricetta e a Loreo. A Donada le case minacciano di crollare perchè costruite sopra terreno fangoso; la furia dell'acqua ha avuto buon giuoco particolarmente sui casolari, ed è estremamente difficile e pericoloso avvicinarsi coi natanti data la forte corrente che li trasporta lontano dall'obiettivo.*

*Nelle altre zone del Polesine la situazione è stazionaria e in talune anche accenna ad un miglioramento. Intanto gli esperti di meteorologia, in merito alla ripresa della pioggia nel nord, hanno dichiarato che effettivamente si sta formando nella zona nord-occidentale una massa ciclonica che tende a convogliarsi sul Mediterraneo e quindi sarà in Italia in questi giorni con conseguenti piogge e alluvionamenti.*

*Intanto stamane una carica di dinamite ha fatto saltare un tratto dell'argine sulla sinistra del canale di scolo di Ceresole nei pressi di Rovigo allo scopo di alleggerire la pressione sull'argine di destra, un cui tratto ieri sera alle 23.30 è franato estendendo gli allagamenti derivati da precedenti tracimazioni fino in località Ponte Alto, ad est della città di Rovigo, sulla direttrice Rovigo Adira. Per effetto della breccia a sinistra le acque, aggiungendosi a quelle delle precedenti tracimazioni, sono andate per qualche centinaio di ettari ad allagare con basse quote di livello la campagna spingendosi fino agli abitati di Mardinago e di Boara Polesine. In questi due abitati i cittadini hanno iniziato sin da stamane lo sfollamento.*

*Frattanto si è avuto oggi a Rovigo un fatto che ha destato profonda impressione. Il Prefetto della provincia dott. Mondio ha sciolto d'autorità il Comitato provinciale di emergenza, presieduto dal prof. Alfredo De Polzer, Presidente della Giunta provinciale socialcomunista.*

*Ecco il testo del decreto prefettizio: «Il Prefetto della provincia di Rovigo considerato che il «Comitato di emergenza» costituito dall'Amministrazione provinciale di Rovigo ha finora dimostrato di interessarsi prevalentemente della propaganda di partito, diffondendo voci false e tendenziose che ostacolano l'attività assistenziale e di soccorso svolta dalle autorità governative, avuta notizia che più volte lo stesso comitato ha rivolto richiesta di assistenza all'Amministrazione militare per determinate località, dove non è stata poi constatata alcuna necessità di intervento, e ciò allo scopo evidente di distrarre le forze militari messe a disposizione degli organi governativi; visto che con frequenza detto comitato si è sostituito alle autorità costituite con la emanazione di provvedimenti di esclusiva competenza di queste ultime, determinando confusione, disorientamento ed abusi, fra cui il dirottamento di viveri richiesti dalle autorità civili e militari, che sono stati poi destinati a ben definite organizzazioni ed enti vari; accertato che un elemento identificato di tale comitato si è recentemente presentato al Prefetto di Mantova, asserendo falsamente, con gli scopi su ripetuti, di essere stato incaricato dalla Prefettura di Rovigo di organizzare opere di soccorso; visto il manifesto abusivo a firma delle sedicenti «brigate giovanili del Comitato provinciale di emergenza di Rovigo» diretto alle Forze armate operanti nel Polesine, col quale viene esercitata bassa propaganda antigovernativa; considerata la gravissima situazione della provincia, per quattro quinti allagata, che dovrebbe animare tutti i cittadini — a prescindere da interessi di parte — alla più efficace collaborazione con le autorità nella doverosa opera di soccorso alle popolazioni afflitte da tanto flagello; visto l'art. 2 del Testo unico delle leggi di P. S. e considerata la grave necessità pubblica, decreta: E' sciolto con effetto immediato il Comitato di emergenza costituito dall'Amministrazione provinciale di Rovigo. Gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà la massima diffusione».*

*Subito dopo l'emanazione del decreto prefettizio, reso noto anche con manifesti murali, le forze di polizia hanno imposto alle brigate giovanili che il Comitato di emergenza aveva reclutate fra gli aderenti alla Federazione giovanile comunista, di togliersi immediatamente i bracciali e ogni segnale di appartenenza alle dette brigate.*

*A seguito dello scioglimento del «Comitato di emergenza» decretato dal Prefetto, ha avuto luogo in Municipio una riunione che è stata presieduta dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, per iniziativa della quale il comitato stesso era stato costituito. Si è svolta un'ampia discussione sul provvedimento e il presidente ha difeso l'opera del comitato esponendone l'attività.*

*Sotto la presidenza dell'avv. Rodinò, presidente della Confagricoltura, si sono riuniti pure a Rovigo i presidenti delle associazioni del Veneto.*

*Si calcola che nell'alluvione siano andati perduti tra nove e diecimila capi di bestiame, in parte annegati, in parte rimasti abbandonati sugli argini, senza poter essere alimentati e comunque curati.*

*Nei paesi dell'Alto Polesine l'acqua alluvionale è in costante diminuzione, benchè attraverso la breccia di S. Maria Maddalena il Po continui a riversare ingenti masse liquide. La via del mare è però aperta e attraverso di essa l'acqua defluisce a velocità varia secondo le località, subendo fasi di arresto soltanto col montare della marea. E' tale la massa d'acqua limacciosa che si riversa nell'Adriatico che lo specchio marino davanti al litorale è giallo per un raggio di oltre sei chilometri.*

*La zona di allagamento è stata dichiarata oggi zona militare. Chiunque venga sorpreso ad avvicinarsi senza autorizzazione e in maniera sospetta alle abitazioni e alle cose degli scampati, corre pericolo di essere fucilato.*

*L'ordine del comando è esplicito. E' stato stampato su volantini rossi e fatto pervenire anche ad Adria e nelle frazioni assieme ai rifornimenti di viveri. E' venuto in seguito alla segnalazione, pervenuta da Donada, stando alla quale bande armate si predisponevano al saccheggio delle case abbandonate. La segnalazione era, come è risultato poi, priva di fondamento ma la drastica decisione del comando è ugualmente opportuna.*

## A monte del Polesine il Po riprende a crescere

**Ferrara, 20**

Nella zona del Ferrarese questa sera il livello del Po si è fermato sulla quota di 75 cm. sotto il segnale di guardia a Pontelagoscuro e a Ostiglia, che è la prima stazione idrometrica a monte di Pontelagoscuro. Il fiume è in «stanca» da circa quattro ore.

Nella *Bassa Reggiana* nessun fatto nuovo di particolare rilievo ha modificato la situazione nelle ultime due ore. Il livello del Po nei pressi di Boretto ha registrato un ulteriore aumento di tre centimetri orari. Stazionario si è mantenuto il livello di Crostolo. Il Po nella zona di Parma aumenta lentamente. Le rilevazioni idrometriche alle 22 davano: a Piacenza m. 6,05 con un aumento di 4 cm. e mezzo all'ora; a Cremona m. 3,22 con un aumento di 4 centimetri orari; a Casalmaggiore m. 4,36 con un aumento di un centimetro all'ora; a Boretto nel Reggiano m. 5,30 con un aumento di 3 cm. orari; a Borgoforte m. 5,80, aumento 1 cm. all'ora.

La piena del torrente Taro era nel pomeriggio in notevole diminuzione dopo avere allagato nuovamente una zona coltivata.

In provincia di *Pavia* l'Olona è straripato allagando San Zenone Po. Si sta provvedendo allo sgombero delle persone e dei capi di bestiame. Anche il Ticino è aumentato di livello mentre il Genio civile sta controllando tutte le zone circostanti.

Nel *Piemonte* il maltempo continua. I fiumi ingrossati dalla pioggia hanno inondato varie zone: San Sebastiano ed Incisa sono allagati. Interrotte sono le strade statali Nizza-Incisa, Nizza-Asti e Canelli-Acqui e così la ferrovia Acqui-Alessandria e Acqui-Genova.

Nella provincia di *Asti* il Tanaro ha inondato vasti tratti di campagna; la strada Asti-Casale è sommersa in un punto. Anche l'abitato di Oviglio è in gran parte allagato.

A *Vercelli* il Sesia ha invaso alcuni rioni cittadini. I torrenti Cervo ed Elvo hanno inondato vaste zone.

Nel *Torinese* lo Scrivia ha invaso diversi campi. A Val d'Ossola piove e sulle montagne nevica. Il Passo del Sempione è coperto da m. 1,70 di neve. Sopra i duemila metri la caduta è stata anche più abbondante.

Sul *Lago Maggiore* il livello dell'acqua è aumentato per le forti piogge e si è resa impraticabile la litoranea nazionale nel tratto di Pallanza. A Verbania è stato sospeso il servizio di battelli. Il livello delle acque del Garda è in aumento ma non desta preoccupazioni: la pioggia è cessata da qualche ora.

## Una proposta all'ONU per l'invio di aiuti all'Italia

**Parigi, 20**

Enrique Rodriguez Fabregat, delegato permanente dell'Uruguay alle Nazioni Unite, proporrà domani che l'Organizzazione aiuti gli alluvionati italiani. Rodriguez — che rappresenta il suo paese anche al Comitato sociale dell'ONU e fa parte del Fondo di emergenza per l'infanzia delle Nazioni Unite — ha dichiarato che proporrà che le Nazioni Unite, attraverso i loro vari enti internazionali, «costituiscano immediatamente un fondo di emergenza ed altre misure pratiche per aiutare le vittime delle inondazioni verificatesi in Italia».

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha deciso di inviare sui luoghi del disastro una colonna di soccorso che ha lasciato oggi Ginevra per dirigersi a Milano.

IN MOLTE ZONE DEL POLESINE L'ACQUA E' GIUNTA COSI' D'IMPROVVISO CHE GLI ABITANTI HANNO POTUTO A MALAPENA SALVARSI SALENDO SUI TETTI DELLE CASCINE. QUESTA FOTO, SCATTATA PRESSO CAVARZERE, E' UN DOCUMENTO DELLA TRAGEDIA VISSUTA NEI GIORNI SCORSI DAI POVERI CONTADINI DELLA REGIONE ALLUVIONATA

DE GASPERI ILLUSTRA ALLA CAMERA LA SITUAZIONE DELLA VALLE DEL PO

# Accanto all'eroismo delle popolazioni va ricordata l'opera efficace dello Stato

## I danni alle opere stradali, idriche ed edilizie si aggirerebbero sui 23 miliardi; quelli dell'agricoltura su qualche decina - Tutta l'azione di soccorso su scala nazionale accentrata nel Comitato invernale di assistenza

**Roma, 20**

I deputati rientrati a Roma dopo avere nella loro maggioranza trascorso le ultime tre giornate nelle città e nei paesi del Nord sommersi o minacciati dalle acque, prodigandosi anch'essi per quanto hanno potuto nell'organizzare soccorsi, nel confortare le popolazioni colpite, nel dar loro assicurazione che tutte le forze dello Stato sono mobilitate e continueranno ad esserlo fino a quando non saranno cancellate le tracce della sciagura che è piombata su di loro, hanno ascoltato stasera la parola del Presidente del Consiglio, il quale ha risposto a Montecitorio all'interpellanza dell'on. Nenni e a numerose interrogazioni riguardanti la situazione della valle del Po.

Prima di De Gasperi, l'on. NENNI, illustrando la sua interpellanza, ha detto tra l'altro: «Se di fronte a questa sciagura nazionale tutti i cittadini saranno uniti, si potrà sicuramente riparare tutti i danni. Dovunque i cittadini, al di sopra delle divisioni politiche, hanno collaborato per la difesa comune. Questa unità il Governo deve salvaguardarla come devono salvaguardarla le autorità locali. Operi il Governo in questo senso ed anche noi lo appoggeremo».

Ha preso allora la parola DE GASPERI, il quale ha detto di essere favorevolmente sorpreso dell'atteggiamento di Nenni.

«Mi auguro — egli ha proseguito — che questo sentimento, dell'on. Nenni, sia comune a molti altri, specialmente a coloro che scrivono sui giornali di estrema sinistra, giornali che io ho incontrato durante il percorso e che avevano un altro linguaggio. Ma io non accenno a questo per voler polemizzare. Affatto. Vi accenno soltanto per augurarmi che, come l'on. Nenni non si è ispirato a questi giornali, così i giornali, di qui innanzi, si ispirino alle parole dell'on. Nenni. Direi che essi si ispirino soprattutto a questa concezione, che è fondamentale e che è il punto di partenza di qualsiasi lavoro in comune: ritenere che gli avversari, anche se sono al Governo, sono uomini di buona fede, amano il loro paese, si sforzano veramente di lavorare per il progresso del loro paese».

TOGLIATTI: «Anche se sono all'opposizione?».

DE GASPERI: «Anche se sono all'opposizione! Ma non è avvenuto, on. Togliatti, che io dicessi qualcosa di simile a quello che ha detto lei recentemente nei riguardi degli uomini di Governo! (interruzione dell'on. Togliatti). Sarebbe opportuno che lei non mescolasse la sua voce a quella dell'on. Nenni, perchè è stridula ed in contrasto perfetto con quello che l'on. Nenni ha detto!» (Applausi al centro e a destra).

DE GASPERI così continua: «Esaltando l'eroismo delle popolazioni colpite, non bisogna dimenticare quanto lo Stato ha fatto con la sua attrezzatura e la sua organizzazione. Se i soccorsi sono stati pronti, se l'assistenza in rapporto alla gravità dei fatti è stata efficace, se si sono potute salvare migliaia di vite umane in pericolo, è perchè lo Stato democratico ha funzionato dal vertice alla base, bisogna riconoscerlo, e possiamo tutti andarne orgogliosi».

Il Presidente del Consiglio ha poi fatto un quadro della situazione come oggi si presenta. E' ancora presto per fare un bilancio dei danni. Le cifre fatte in un primo momento di duecento o trecento miliardi sono forse, e per fortuna, esagerate, se le cose non si aggravano. I danni alle opere stradali, idriche ed edilizie si aggirerebbero sui 23 miliardi e quelli dell'agricoltura su qualche decina di miliardi. Nella sola provincia di Rovigo sono stati allagati 76 mila ettari; altri 46 mila sono stati allagati nella zona di Cavarzere. Va considerato, poi, che 40 mila ettari sono posti al di sotto del livello del mare. Esistevano nella zona 100 mila capi di bestiame, ma si pensa di averne salvata la maggior parte.

Quanto alle opere di soccorso, ricorda che alle prime notizie molti membri del Governo si sono portati sul posto. Inoltre, gli organi amministrativi, i vigili del fuoco, l'Esercito sono intervenuti immediatamente. Si trovano, attualmente, sui luoghi, 1635 uomini che hanno a tutt'oggi salvato 15 mila persone. Lo Stato ha aperto le porte degli asili e dei posti di ricovero ai bambini. Tutte le Prefetture, sia delle zone alluvionate, sia quelle delle zone di raccolta dei profughi, sono state dotate dei mezzi necessari e sono state invitate a fare tutto il possibile per adempiere ai loro obblighi. A tutte le autorità è stato detto: spendete senza preoccupazioni. Le popolazioni hanno una estrema riluttanza a lasciare le loro case, anche quando sono raggiunte dalle acque. E' stato necessario mandare rinforzi di polizia, perchè le zone alluvionate sono diventate quasi terra di nessuno e il Governo si è dovuto addossare l'onere della difesa delle proprietà private. Si deve essere grati all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione, che hanno costituito il nerbo delle forze di soccorso. Sono intervenuti anche reparti anglo-americani di stanza a Trieste e mezzi nautici provenienti da Venezia. Non si può, quindi, consentire che si svaluti l'opera delle organizzazioni statali, che, agli ordini del Governo, hanno fatto a gara per soccorrere le popolazioni. Non è certo giustificabile contrapporre allo slancio del popolo una pretesa inerzia governativa, perchè ciò è contro la verità e danneggia il paese nei confronti degli stranieri.

Sono stati adottati alcuni provvedimenti importantissimi: innanzitutto, lo Stato si è assunto l'onere completo del mantenimento dei profughi. Bisogna, in proposito, ringraziare le generose popolazioni del Veneto, che si sono prodigate senza riserva per ospitare profughi. Ai profughi sarà dato lo stesso sussidio, nella misura adeguata, corrisposto ai profughi di guerra. Tutta la azione di assistenza su scala nazionale sarà accentrata nel Comitato invernale di assistenza, nel quale sono rappresentate tutte le tendenze.

Saranno spesi 30 miliardi per le opere più urgenti: 8 miliardi saranno prelevati dal fondo-lire e 22 dal maggior gettito derivante dall'aumento del 5 per cento sulle imposte dirette.

De Gasperi espone, quindi, il programma di lavoro per creare una efficiente difesa montana e afferma che per far fronte alle relative spese si farà ricorso ad un prestito. Quanto alle arginature dei fiumi, sono stati approntati due progetti: uno concerne i lavori pubblici per le opere idrauliche, per le fognature e per i ricoveri ai senza-tetto, con la spesa prevista di 20 miliardi; l'altro per le opere di bonifica di competenza del Ministero dell'Agricoltura, con la spesa prevista di 10 miliardi.

L'aspetto più notevole di questa sciagura è lo slancio di unità nazionale che ha pervaso il paese e la solidarietà degli altri paesi. De Gasperi ha concluso con la lettura di una lettera del Presidente della Repubblica, nella quale si ricordano le cause principali di tali disastri, e cioè la rovina della montagna e il disboscamento, e nella quale si esprime la più tenace fede nel popolo italiano.

Nelle repliche gli onorevoli Giuseppe BETTIOL e GATTO, democristiani, e l'on. PRETI, socialista democratico, hanno dato atto al Governo per quanto esso ha fatto. L'on. PAJETTA e l'on. CESSI, dell'estrema sinistra, hanno sostenuto invece che l'opera del Governo non è stata adeguata alla situazione, affermando pure che se il Governo fosse stato più previdente i danni non sarebbero così gravi.

Rispondendo all'on. Pajetta, il quale chiedeva di non far tenere a Roma i prossimi lavori del Consiglio atlantico, DE GASPERI ha detto: «Se fossi convinto che il Consiglio atlantico è una riunione di guerra, alluvione o no, non consentirei che si tenesse a Roma. Ma poichè sono convinto che esso è una riunione di pace e soprattutto di concreta solidarietà fra i popoli, tanto più sono lieto che si tenga in questo momento per noi così difficile».

La Camera aveva, prima di questo dibattito, proseguito l'esame della legge sull'ordinamento regionale e aveva concluso lo svolgimento delle interpellanze riguardanti l'I.N.A.

Il Senato invece ha approvato la legge per l'elezione dei Consiglio comunali nella provincia di Bolzano e alcune modifiche alle norme sull'edilizia popolare.

# Le sottoscrizioni al prestito nazionale verrebbero aperte alla fine dell'anno

## Il Consiglio atlantico si occuperà degli aiuti materiali per i disastri delle alluvioni

**Roma, 20**

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina, alla presenza del Ministro del Bilancio on. Pella, l'on. Aldisio, Ministro dei Lavori Pubblici, che nei giorni scorsi è stato infaticabile animatore delle opere di soccorso agli alluvionati del Polesine, dirigendo personalmente l'attività dei vari servizi dello Stato. Il Ministro Aldisio ha fatto al Presidente del Consiglio un'ampia relazione sulle opere di soccorso che si stanno effettuando nel Polesine e si è intrattenuto su problemi trattati ieri sera nel Consiglio dei Ministri.

L'on. Aldisio è stato messo al corrente delle discussioni avvenute ieri sera e gli sono stati illustrati i provvedimenti finanziari predisposti dal Ministro del Bilancio e dal Ministro del Tesoro.

Circa gli stanziamenti del Consiglio dei Ministri di ieri l'on. Pella ha precisato che la distribuzione dei trenta miliardi potrà essere fatta allorchè saranno accertati i danni sia per quanto riguarda i lavori pubblici sia per quanto riguarda l'agricoltura.

L'Agenzia politico-economica informa che nei prossimi giorni i Ministeri del Bilancio e del Tesoro, in relazione all'incarico ricevuto dal Consiglio dei Ministri, concreteranno d'accordo con la Banca d'Italia l'epoca e le modalità di emissione del nuovo prestito nazionale destinato a fornire al paese i mezzi finanziari per fronteggiare le maggiori esigenze della ricostruzione delle zone alluvionate anche mediante la sistemazione di territori e bacini montani e l'attuazione di un programma per l'aumento della produzione e dell'occupazione operaia.

E' opinione degli ambienti competenti che con ogni probabilità verrà scelta come epoca per l'apertura delle pubbliche sottoscrizioni il periodo intercorrente fra la metà di dicembre e i primi di gennaio, che appare la più propizia agli effetti delle maggiori disponibilità monetarie sul mercato. Quanto alle caratteristiche dell'operazione è da ritenere che verranno prese in considerazione quelle dell'ultimo prestito.

Il Ministro Zoli ha presentato oggi la relazione al suo progetto per i fitti, nel quale osserva fra l'altro che il progetto stesso tende entro il termine dei due anni di proroga, ad avvicinare la normalizzazione

Il Ministro ha dichiarato che a partire dal 1953 saranno ripristinate le commissioni di equo affitto, già funzionanti nel primo dopoguerra. Tali commissioni saranno formate da un rappresentante degli inquilini, da uno dei proprietari e presiedute da un magistrato. Le commissioni avranno la funzione di equilibrare il mercato, consentendo l'accordo tra le parti.

Negli ambienti parlamentari si ha l'impressione che il progetto di legge non passerà senza sostanziali emendamenti tali da contenerlo nei limiti di una pura e semplice proroga con aumenti graduati ai vari tipi di abitazione. Si apprende che il Sottosegretario Lucifredi ha già ultimato lo studio per la riforma della burocrazia e ne ha presentato al Ministro Piccioni i risultati. Il piano elaborato avrebbe dovuto già essere stato esaminato dal Consiglio dei Ministri, ma i provvedimenti a favore delle zone alluvionate ne hanno ritardato la presentazione. Si ritiene che in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro Piccioni e il Sottosegretario Lucifredi presenteranno le proposte per l'attuazione della riforma burocratica.

L'imminente convocazione del Consiglio atlantico determinerà nella capitale una fase di intensa attività non soltanto per gli ambienti politici e diplomatici direttamente interessati alla conferenza, ma anche per le organizzazioni romane dei principali partiti. Si è parlato già negli scorsi giorni di iniziative che sarebbero assunte dal partito comunista per prospettare alla pubblica opinione la riunione atlantica come un consiglio di guerra.

Gli ambienti responsabili si dimostrano del tutto tranquilli di fronte a queste iniziative, alle quali non attribuiscono grande rilievo. Negli stessi ambienti si sottolinea comunque che l'annunziata assemblea comunista del disarmo e della pace è un'iniziativa di carattere provocatorio con chiari intenti polemici nei confronti della riunione atlantica. Anche attraverso questa assemblea i comunisti italiani confermano il proposito già denunziato dal Governo alla Camera di voler perseguire una politica estera diversa da quella perseguita dalla Nazione e rispondente ad ispirazioni internazionali che coincidono con gli interessi sovietici.

Oltre a questa assemblea, che, secondo quanto annunziano i giornali di estrema sinistra, si svolgerebbe nel chiuso di un cinema romano, non si prevedono altre manifestazioni similari. La federazione romana del partito comunista italiano intenderebbe invece svolgere un'attiva campagna di propaganda contro il Consiglio atlantico a base di scritte murali, di ordini del giorno di protesta votati nelle fabbriche e di affissione di giornali murali che, a differenza dei manifesti, sono sottratti al preventivo controllo delle autorità di P. S.

Una circolare diramata dal federale del partito comunista italiano di Roma on. Natoli dice infatti tra l'altro: «Non dobbiamo lasciar passare nell'indifferenza questo avvenimento; il fatto che queste decisioni vengano prese a Roma è un'intollerabile provocazione».

Si apprende intanto che nella riunione di questa mattina, preparatoria dei lavori del Consiglio atlantico, tenutasi al Foro Italico, il rappresentante francese ha proposto che il Consiglio discuta gli aiuti materiali da dare all'Italia per far fronte agli impegni derivanti dai disastri delle inondazioni nella Valle Padana. La proposta francese verrà inserita nell'o.d.g.

VOLO INTERROTTO DALLA BAVIERA VERSO BELGRADO

# AEREO AMERICANO COLPITO dalla contraerea ungherese?

## L'apparecchio che trasportava documenti militari dopo la drammatica comunicazione non ha dato più notizie - A Treviso una base per le ricerche

**Francoforte, 20**

Un «DC-47» americano, partito dalla Baviera per Belgrado, risulta mancante. A bordo si trovavano due uomini [illegible] aereo [illegible] per i s[illegible] grado. [illegible] stati i[illegible] l'aereo [illegible]

Si crede [illegible] ricani [illegible] recchio [illegible] toccand[illegible] se o r[illegible] reazion[illegible] di sia [illegible] atterra[illegible] canza [illegible] ta, per [illegible] ipotesi [illegible] sibile s[illegible] trovare [illegible] 47» tra[illegible] gli amb[illegible] «cancel[illegible] fici del[illegible] merica[illegible] do nell[illegible]

Stanotte l'Ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado ha diramato un comunicato in cui dichiara che il pilota dell'apparecchio americano «DC-47» scomparso [illegible] volò da [illegible] ha reso noto per radio di essere stato colpito dal fuoco di guardie di confine ungheresi.

L'aereo [illegible] me Dr[illegible] confine [illegible] lungo il [illegible] quando, giunto [illegible] Jasatomic, truppe [illegible]mene aprivano il [illegible] di esso. Il comun[illegible] che 15 aerei am[illegible] stati concentrati [illegible] domani per partire [illegible] la Jugoslavia, all[illegible] aereo scomparso.

Nelle prime ore di oggi l'ambasciata americana a Belgrado aveva chiesto alle missioni statunitensi in Ungheria e Romania se fossero a conoscenza di notizie locali che potessero far luce sulla sorte dell'aereo scomparso, ma ancora non si è avuta alcuna risposta.

L'aereo era entrato in Jugoslavia dalla direzione di Udine ed era stato avvistato sopra Lubiana. Secondo fonti jugoslave, esso aveva comunicato di trovarsi sopra Zagabria mentre invece si trovava sopra Varazdin, presso il confine ungherese. Più tardi fu avvistata a nord di Virovtica e poi ancora vicino a Veli Monastir.

Si ritiene che il pilota accorgendosi di aver oltrepassato Belgrado abbia invertito la rotta per tornare sul territorio jugoslavo. Alle 16.30 (ora locale) l'aereo aveva segnalato la propria posizione sopra Zagabria e alle 17.15 a ovest della stessa città in rotta per Udine. Da allora manca qualsiasi notizia dell'apparecchio.

A quanto è stato reso noto stasera la Jugoslavia ha dato il permesso che gli apparecchi americani, che decolleranno domani all'alba dall'Italia settentrionale, sorvolino il territorio jugoslavo per mettersi alla ricerca dell'apparecchio. Il permesso delle autorità jugoslave costituisce una speciale concessione, dal momento che la Jugoslavia di solito non permette ad apparecchi militari stranieri di sorvolare il proprio territorio.

Le ricerche verranno effettuate sulle montagne della Jugoslavia settentrionale nei pressi della frontiera italiana.

L'Ambasciatore americano a Belgrado George Allen ha dichiarato che non ha ancora ricevuto alcuna risposta alle sue richieste di notizie circa l'aereo, rivolte alle missioni diplomatiche americane in Ungheria e Romania.

### Per i colpiti dall'alluvione
## Un treno della fraternità organizzato da 7 paesi

**Roma, 20**

Le stazioni radio di sette Paesi europei si sono collegate stasera con l'Italia per la trasmissione speciale della «Catena internazionale della fraternità». Radio Losanna, alle 20, ha chiesto il collegamento con la Francia, Germania, Montecarlo, Austria, Belgio, Lussemburgo e Italia.

Con nobile gesto, Roger Normand di Radio Losanna ha chiesto che quest'anno la «Catena internazionale della fraternità» fosse a totale beneficio dei sinistrati italiani. Egli ha proposto a tutte le nazioni che in quel momento erano in collegamento radiofonico, di costituire un «treno della fraternità» per raccogliere viveri, indumenti e medicinali per i sinistrati italiani.

La sottoscrizione lanciata per la «Catena della fraternità» dalle stazioni della R.A.I., ha dato fino alle ore 21, di questa sera un incasso di lire 385 milioni.

IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI STATALI

# Le proposte discusse in sede di commissione

**Roma, 20**

Stamane la Commissione Finanze e Tesoro ha proseguito l'esame del disegno di legge per la revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. I rappresentanti della Commissione del Lavoro, on. Cappugi e on. Lizzadri, hanno confermato il parere espresso dalla Commissione stessa, e quelli delle Commissioni interne, on. Numeroso e on. Molinaroli, hanno espresso il parere favorevole al progetto dal punto di vista dell'equiparazione delle retribuzioni ai gradi senza entrare nel merito finanziario del progetto stesso.

Si è poi aperto l'esame di merito del progetto governativo. L'on. Pieraccini (PSI) ha espresso il punto di vista delle opposizioni di sinistra e della CGIL affermando che i tre scopi del provvedimento (ragguaglio delle retribuzioni all'aumento del costo della vita; rivalutazione degli stipendi dei gradi più alti; adeguamento del trattamento di quiescenza) non sono conseguiti dal progetto governativo. Sul primo punto l'on. Pieraccini ha osservato che lo aumento concesso è del 3,5 per cento, mentre l'aumento del costo della vita dal 1950 ad oggi è stato del 13,5 per cento. La rivalutazione per gli stipendi di grado più alto è ritenuta insufficiente dalla stessa Dirstat, avendo toccato le 42 volte rispetto al 1938 mentre il costo della vita è aumentato di 60 volte. Per le pensioni il progetto segna addirittura un passo indietro. In conclusione l'oratore ha sostenuto che il progetto si tradurrebbe nella pratica diminuzione del 10 per cento del potere di acquisto degli stipendi rispetto al costo della vita.

L'on. Pieraccini ha chiesto inoltre l'applicazione del congegno della scala mobile ed ha criticato un emendamento dell'on. Cappugi presentato a nome della CISL con il quale si prevede un aumento per tutti gli statali di almeno duemila lire, ma non proporzionandolo ai vari gradi bensì assegnando a titolo personale la differenza fra l'aumento previsto dal progetto e le duemila lire da ricuperarsi in successivi aumenti.

Nell'esprimere l'opposizione delle sinistre e della CGIL a questo criterio l'on. Pieraccini ha ricordato che tutte le organizzazioni di lavoratori erano d'accordo sul principio che le duemila lire fossero assegnate all'ultimo grado e rappresentassero il punto di partenza per maggiori aumenti proporzionali ai gradi. Con la proposta Cappugi invece si verifica un appiattimento contrario allo spirito stesso della legge.

L'on. Cappugi ha riconosciuto la fondatezza dell'obiezione chiarendo che l'emendamento è ispirato sia alla difficoltà di reperire i fondi di bilancio necessari sia al fatto che si ritiene debba trattarsi di una situazione transitoria.

Dopo che l'on. Massola del PCI ha ribadito il punto di vista della CGIL l'on. Turnaturi (DC) ha posto in evidenza la necessità di trovare anzitutto i fondi e quindi discutere degli aumenti, tesi che è stata contrastata dall'on. Lizzadri, il quale ha sostenuto invece essere necessario anzitutto determinare il minimo necessario per la vita e poi trovare i fondi relativi.

Contro l'applicazione della scala mobile ai dipendenti si è pronunziato l'on. Troisi, cui ha replicato con la tesi opposta il sindacalista della CISL on. Morelli.

Si è determinato così un certo contrasto di vedute fra i commissari democristiani che si è ripercosso allorchè l'on. Maglietta ha proposto che venisse votato l'ordine del giorno della Commissione del Lavoro che fissa i criteri generali e alcuni aspetti specifici del progetto, fra cui la scala mobile. L'on. Cappugi ha proposto a sua volta che venissero votati soltanto i primi tre punti all'ordine del giorno, compreso quello della scala mobile e in tal senso ha avanzato una proposta sottoscritta anche dagli onorevoli Morelli, Pieraccini, Lizzadri e Maglietta.

Dopo un'animata discussione cui ha partecipato anche il Ministro Vanoni è stato fatto rilevare che gli on. Morelli, Cappugi e Maglietta non potevano sottoscrivere la proposta non facendo parte della Commissione Finanza e Tesoro, ma essendo soltanto rappresentanti della Commissione del Lavoro. L'ordine del giorno è stato mantenuto con le firme degli on. Pieraccini, Zagari e Lizzadri.

La votazione sull'ordine del giorno avverrà nel pomeriggio di domani dopo che il relatore on. Balduzzi e il Ministro del Tesoro Vanoni avranno risposto agli oratori intervenuti nel dibattito.

# CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE CONTINUA A DARE A PIENE MANI AI FRATELLI DEL POLESINE

## Il bimbo si tolse il cappotto...

**Partono ininterrottamente le autocolonne con rifornimenti di ogni genere per la zona allagata - Il Comando alleato manda altri specialisti e mezzi - Due milioni offerti dagli operai dei Cantieri - Tutte le forze del lavoro schierate nella generosa gara - La "Catena della fraternità" ha superato i sette milioni di lire**

[illegible]

### ORE DELLA CITTA'

[illegible]

### STATO CIVILE

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### LA RADIO

[illegible]

## LE CONFERENZE

Su invito del M. Rettore dell'Università degli Studi di Trieste e con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Horst Rüdiger, docente di lingua e letteratura tedesca nelle Università di Milano (statale) e Pavia, terrà oggi alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. la preannunciata conferenza sul tema «L'Italia nella vita spirituale della Germania». L'ingresso nella sala è libero a tutti. Domani, il prof. Rüdiger si fermerà ancora a Trieste, per trattare al Circolo della Cultura e delle Arti, alle ore 21, un tema di particolare interesse: «Aspetti della letteratura tedesca contemporanea». Sull'argomento potranno poi intervenire i presenti in una libera discussione.

Proseguendo nel ciclo di conversazioni iniziatesi la settimana scorsa, il consigliere nazionale del P.L.I. prof. Francesco Collotti, insegnante di storia delle dottrine politiche presso la locale Università, terrà domani giovedì, alle 19, nella sede di Contrada del Corso 27, una conferenza sul tema «La unificazione e mobilitazione delle forze liberali». Quanti si interessano all'argomento sono invitati ad intervenire.

Il problema della stampa, caratteristico dei nostri tempi per la sua massima diffusione in ogni ambiente e fra ogni categoria di persone, sarà illustrato in una serie di conferenze dal noto gesuita P. Giuseppe Valentini, che verrà fra breve a Trieste. La figura di questo sacerdote è molto conosciuta anche fuori del campo cattolico, specialmente nell'ambiente letterario, non solo per la sua brillante intelligenza e la sua poderosa cultura, ma soprattutto per la sua opera principale, che tanta considerazione ha trovato e trova dappertutto: la rivista di critica libraria «Letture».

Questa sera, alle 19 precise, nella sede dell'ALUT (via della Università 5) il dott. Bruno Maier terrà la sua prima lezione agli iscritti ai corsi di preparazione agli esami di concorso per le cattedre di materie letterarie nelle scuole medie.

## La dichiarazione dei redditi delle piccole industrie

L'Associazione piccole industrie ricorda alle proprie ditte associate che, in base all'Ordine del G.M.A. n. 169, contenente norme sulla perequazione tributaria, sono tenute a presentare la prima dichiarazione annuale dei redditi entro il 31 gennaio 1952. L'Ufficio imposte dirette ha in corso di distribuzione i relativi moduli: le ditte che non li riceveranno direttamente al proprio domicilio potranno ritirarli anche presso l'API. L'Associazione comunica, infine, che provvederà tempestivamente ad istituire presso i propri uffici un apposito servizio, a disposizione degli associati, per la compilazione dei moduli

## Borse di studio

E' aperto un concorso per il conferimento di un premio di studio intestato ai dottori E. Cosciani e F. Ziliotti, morti per la Patria, a favore di un assistente degli OO. RR. iscritto alla Scuola medica ospedaliera, che presenti alla segreteria della Scuola entro il 31 dicembre 1951 un lavoro manoscritto o pubblicato nel corso dell'anno accademico 1950-1951 sopra un argomento di medicina o chirurgia. Il premio, dell'ammontare di lire 20 mila sarà assegnato in base ad un giudizio insindacabile del Consiglio direttivo della Scuola medica ospedaliera. Gli aspiranti al premio sono invitati a presentare domanda su carta bollata da lire 24 corredata da una copia del lavoro alla segreteria della Scuola entro il 31 dicembre 1951.

I bandi dei concorsi ai premi di studio primario Attilio Cofleri, dott. Augusto Cavini, dott. Aldo Michieletto, Dall'Olio Renata e dott. Fausta Geniram, già emessi in data 29 luglio u. s., sono in visione presso la segreteria della Scuola (ufficio ragioneria).

C.R.A.L. Poligrafici. I soci ed i simpatizzanti sono invitati a richiedere gli inviti per poter partecipare ai trattenimenti danzanti, che vengono rilasciati presso la Direzione del Circolo, via Trento 2, tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 17 in poi. Questa sera, dalle 20.30 il solito trattenimento danzante del Bongo-Bongo.

UNA COMUNICAZIONE DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

## Prevista la spesa di un miliardo per l'edilizia nel primo semestre 1952

**Il problema degli scaldatoi pubblici - Un centro per la pastorizzazione del latte**
**Col 15 dicembre la mensa comunale nella nuova palazzina di piazza Libertà**

[illegible]

in primo luogo comunicato una buona notizia: il progetto del piano economico per il primo semestre del 1952 — che probabilmente sarà approvato dalla commissione mista a Roma — prevede lo stanziamento di un miliardo di lire per la costruzione di case. «Non si sa ancora — ha aggiunto il Sindaco — come questo miliardo verrà utilizzato: noi comunque abbiamo fatto presente al G.M.A. quali siano le esigenze della cittadinanza in fatto di alloggi». Il Sindaco ha osservato poi che quest'anno non è stato possibile utilizzare neppure il venti per cento dei fondi messi a disposizione per il «piano Aldisio» e che pertanto è sperabile che per il 1952 si destini la maggior parte dello stanziamento all'edilizia popolare, riservandone soltanto una piccola parte al «piano Aldisio»: «Noi vorremmo — egli ha concluso — che il piano dei mille nuovi alloggi l'anno venisse proseguito».

Dopo un breve intervallo, si è passati alla discussione di alcune delibere, non prima però di aver ascoltato una lunga filippica dell'avv. Pogassi (P.C.), che ha protestato perchè il Sindaco non lo aveva lasciato parlare in sede di interrogazione (ma l'ora a tale scopo destinata era già trascorsa e il Consiglio doveva proseguire nei suoi lavori). «Voi fate di tutto — ha detto Pogassi — per non lasciar parlare l'opposizione», ma il Sindaco non ha avuto difficoltà nel dimostrare che, se c'è qualcuno che parla anche troppo, si tratta sempre dei consiglieri della minoranza.

Delle delibere, tutte approvate all'unanimità, ricorderemo quelle presentate dall'ass. Cumbat, una per l'adeguamento dell'indennità transatta di vettura e diaria al personale avventizio, e un'altra per il riconoscimento delle benemerenze belliche ai dipendenti che parteciparono alla guerra 1915-18; quelle presentate dall'ass. Visintin, una per la ricostruzione del muro di sostegno della curva stradale di fronte all'Osservatorio astronomico, un'altra per la riparazione di stufe nelle scuole comunali, e una terza per il pagamento al Demanio dei canoni relativi al bagno comunale di Barcola; e infine una serie di delibere presentate dall'ass. Dulci, per l'acquisto di carta per usi d'ufficio, di combustibile per le scuole e gli uffici comunali, di bitume per le strade, e così via. La unica delibera che ha dato origine a dissensi è stata quella presentata dall'ass. Visintin e che riguarda il ripristino nel cimitero di Sant'Anna del fondo per sepolture decennali a sterro, il cui prezzo è stato fissato in 60 mila lire ciascuna. Il gruppo comunista ha chiesto prima una sospensiva della delibera, che non è stato accolta, ed ha poi proposto una riduzione del prezzo delle sepolture. Messa ai voti, la delibera è passata senza emendamenti, nonostante il voto contrario dei comunisti.

Prima di togliere la seduta, il Sindaco ha voluto ringraziare pubblicamente tutti coloro, enti e privati, che con tanto slancio hanno aderito alla raccolta dei fondi a favore degli alluvionati: «Possiamo essere onorati — egli ha detto — di rappresentare questa nostra città, che sa dare così splendide prove: essa si è messa al primo posto fra tutte le città italiane in questa commovente gara di solidarietà».

Il Sindaco ha inoltre dato una notizia di cui non si era avuto prima alcun sentore: il prossimo inizio dei lavori per l'installazione nella nostra città di un impianto di pastorizzazione del latte. L'iniziativa, che costituisce un sensibile e gratuito contributo all'igiene e all'economia cittadina, e che non avrà alcun carattere di monopolio, è del conte Marzotto. Un'ultima notizia, infine, anche questa comunicata dal Sindaco: il 15 dicembre prossimo, la mensa comunale di viale Venti Settembre verrà trasferita nella nuova palazzina di piazza della Libertà; la vecchia sede verrà adibita a mensa per diabetici.

Il Consiglio comunale è stato riconvocato per martedì prossimo.

## IN AGITAZIONE IL PERSONALE DELLA RAFFINERIA «AQUILA»

**Le riunioni dei dipendenti delle Società di navigazione**
**Una smentita del Sindaco al quotidiano indipendentista**

Il personale della raffineria Aquila ha deciso ieri di sospendere sino a domenica l'effettuazione del lavoro straordinario. L'agitazione trae origine da una richiesta presentata dalla commissione interna per la definizione di una controversia sorta nell'azienda in merito al funzionamento della mensa, questione rimasta insoluta nonostante le sollecitazioni alla direzione.

In campo sindacale si è avuta ieri una serie di riunioni delle rappresentanze del personale delle Società di navigazione per lo esame dell'accordo che ha posto termine alla recente vertenza riguardante le commissioni interne. A tali riunioni ha preso parte anche il segretario nazionale del Sindacato di categoria, dott. Auricchio, giunto espressamente da Roma. In merito agli apprezzamenti fatti dal quotidiano indipendentista circa i termini della soluzione concordata venerdì scorso a Roma, la sezione del Sindan ha inviato a quel giornale una secca confutazione. In particolare il Sindan ha smentito l'organo indipendentista che asseriva essere stati tenuti nascosti i termini di quell'accordo, che il Sindacato nemmeno avrebbe fornito ai rappresentanti del personale locale delle compagnie di navigazione. Sta di fatto che la documentazione completa degli atti che hanno posto termine alla vertenza è stata pubblicata già domenica dal nostro giornale, e da un altro quotidiano italiano locale.

E' rientrata a Trieste da Napoli la delegazione dei ferrovieri del S.A.U.F.I., che ha partecipato al congresso nazionale della C.I.S.L. I ferrovieri triestini sono stati particolarmente festeggiati dalle altre delegazioni dei sindacati liberi, e sono stati accolti con una patriottica manifestazione.

## Un pubblico dibattito fra Dulci e Pogassi

Domenica prossima, alle 9.30, avrà luogo al Cinema del Mare un dibattito fra il capo del gruppo consiliare comunista avv. Pogassi e l'assessore comunale del gruppo socialista prof. Giuseppe Dulci. Si tratta di una specie di sfida che, lanciata in Consiglio comunale dal cons. Pogassi, è stata raccolta con entusiasmo dal rappresentante della maggioranza. Il tema in discussione porta il seguente titolo: «Posizione marxista di fronte ai problemi comunali». Era stato in un primo tempo deciso che il dibattito avrebbe dovuto svolgersi su di un... terreno neutro, ma per varie difficoltà organizzative a cui ci si è trovati di fronte, si è stati costretti a ripiegare sul Cinema del Mare, unico locale adatto disponibile. L'accesso alla sala avverrà mediante presentazione dell'invito.

## L'albero provvidenziale

Il costruttore edile Giuseppe Buoncristiano, di 41 anni, abitante in via Caprin 2, deve la sua vita a un albero, un comune albero che cresce sulla costiera, dopo la seconda galleria in direzione di Sistiana, contro il quale ha sbattuto all'alba di ieri con la sua «Opel», targata TS 1567. Se l'auto non avesse trovato l'impedimento del tronco, sarebbe ruzzolata lungo la scarpata, precipitando probabilmente sulla sottostante riviera. Alle 3.40, il Buoncristiano filava lungo la litoranea diretto verso Monfalcone, quando, a due chilometri da Grignano, è stato incrociato da un'auto che procedeva con gli abbaglianti accesi.

Abbacinato da quel fiotto di luce viva, il guidatore ha perduto il controllo della macchina che ha sbandato completamente sulla sinistra, andando a fracassarsi il cofano contro l'albero. Qualcuno ha chiamato la CRI, e poco dopo i sanitari soccorrevano il Buoncristiano, il quale, rimasto investito dai cristalli andati in frantumi, presentava 8 ferite al naso, alla fronte e alla mano destra. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale, con prognosi di 7-8 giorni.

Alla guida della corriera «l» della linea «8», l'autista meccanico Terzo Ales, di 33 anni, abitante in via dello Scoglio 103, si accingeva a svoltare, alle 20 di ieri, verso il capolinea di Campo Marzio. L'Ales stava eseguendo la manovra di conversione, quando, per cause imprecisate, l'autobus è rimasto investito a tergo dal tram n. 3 della linea «9», proveniente dai Campi Elisi. Per l'urto, l'Ales ha sbattuto contro il volante, riportando una profonda contusione alla base dell'emicostato sinistro. Poco dopo, l'infortunato si è presentato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8-20 giorni. Nessun danno ai due veicoli.

In sella alla sua motocarrozzetta TS 2223, lo scalpellino Vladimiro Rauber, di 37 anni, da Zolla di Monrupino 23, percorreva stanotte alle 0.15, la via Nazionale a Opicina, diretto verso casa. Nel sidecar era seduto un suo amico. Il centauro era giunto nei pressi del semaforo, quando, per ragioni che non si conoscono, si scontrava con un'auto americana, rovesciandosi. E' stata avvertita la CRI, e un'autolettiga è accorsa sul posto, provvedendo ad avviare il Rauber all'ospedale. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di 6 giorni per ferite lacero-contuse all'occipite e contusioni escoriate alle mani. Anche l'amico è rimasto leggermente ferito, ma ha ricusato ogni soccorso, ed è rincasato.

**Stanotte**, alle 3, un'autolettiga della CRI è accorsa in via Campo Marzio 6, dove una donna, Elisa Barello, di 39 anni, aveva tentato di por fine ai propri giorni col gas illuminante. La Barello è stata rinvenuta boccheggiante in cucina da suo marito, il quale, dopo averla soccorsa, ha telefonato alla CRI. I sanitari le hanno prontamente somministrato l'ossigeno, dopodichè l'hanno avviata all'ospedale, dove è stata trattenuta.

**Sofferente per un reuma** che le rodeva una gamba, una giovane donna, Romana Veroni, di 21 anni, abitante in via Madonnina 12, ha voluto ieri ovviare un po' troppo energicamente al supplizio. Per lenire i dolori, un medico le aveva prescritto delle compresse di «Algoxale», ma la Veroni, non sopportando le fitte, ha ingerito ieri pomeriggio ben 18 compresse del calmante. E' stata colta da un malore, e i suoi hanno avvertito la C.R.I. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Giunta, è accorso sul posto ed ha praticato alla poco paziente le prime cure, facendola avviare poi allo ospedale.

**Nell'aggiustare un lampadario**, l'elettrotecnico Umberto Marchio, di 41 anni, abitante in via Biasoletto 16, è rimasto impigliato col dito indice della mano destra in una morsetta, che gli ha prodotto una vasta ferita lacero contusa. E' ricorso alla C.R.I.

**Nell'uscire dalla sua abitazione**, in Strada del Friuli 52, Vittoria Lampe, di 37 anni, è incespicata in una pietra e, perduto l'equilibrio, è caduta, riportando una profonda contusione al costato. E' stata accompagnata alla CRI

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
**ROSINA ARGENTINI**
**ed EMILIO POLLI**
la sorella NINA MISCULIN, il cognato ed i nipoti augurano ogni bene.
Trieste, 21 nov. 1926-1951.

## SPETTACOLI

### La prima di "Turandot" domani al Teatro Verdi

Domani al Verdi, alle 20.30, in serata di gala, inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentazione di «Turandot» di Puccini, in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Antonino Votto avrà per protagonista Carla Martinis e Ken Neate, Rosetta Noli, Marco Stefanoni, Fernando Li Donni, Vladimiro Lozzi, Eno Mucchiutti nei ruoli principali. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Livio Luzzatto.

### Il concerto di sabato a beneficio degli alluvionati

Sabato sera, al teatro Verdi, avrà luogo l'annunciato concerto a favore degli alluvionati. Vi parteciperanno i solisti Carla Martinis, Rosetta Noli, Ken Neate, Marco Stefanoni, il coro del teatro Verdi e l'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il m.o Antonino Votto, che sarà anche pianista nell'esecuzione del concerto di Grieg, in la min. Il programma comprende musiche di Beethoven, Grieg, Verdi, Ponchielli, Puccini, Mascagni. Domani mattina si inizierà la vendita dei biglietti.

### Concerto del violinista Zighera

Il musicista parigino Léon Zighera, che occupa nella scuola francese del violino un posto ragguardevole, darà domenica, alle 21, nella Sala di piazza Santa Caterina 4, I p., un concerto, con la collaborazione della pianista Livia D'Andrea Romanelli. Il programma comprende musiche di Ecclès, Von Paradis, Mozart, Haendel, Bach, Bloch.

### La commemorazione verdiana alla Ginnastica Triestina

A conclusione del ciclo delle celebrazioni verdiane, la Ginnastica Triestina sta organizzando, per mercoledì 28 corr., una serata alla quale hanno dato l'adesione la Corale istriana «G. Tartini», diretta dal maestro Kischner, ed i solisti basso Mario Tommasini, soprano Bianca Dose, tenore Ermanno Lorenzi, baritono Piero Cappuccilli e basso Benito Fiabetti.

### Musica sacra all'Auditorium

Questa sera, alle 21, l'Accademia triestina di Santa Cecilia eseguirà, sotto la direzione del maestro P. Ottone Tonetti, un concerto polifonico sacro, preceduto da una conferenza dell'illustre musicologo Renato Lunelli, sul tema «Mistica ed estetica delle sonorità organistiche al servizio della liturgia». Verranno eseguiti brani di Palestrina, Perosi, Refice e Tonetti. Soprano solista Aurora Giglia; all'organo prof. Lidia Armani; violino solista prof. Attilio Colonni.

### Serata di proiezioni al C.A.I.

Questa sera, alle 20.45, nella sede della Sezione del C. A. I. (via Milano 2), avrà luogo una serata di proiezioni a colori, assunte dai soci dell'Alpina delle Giulie durante il Congresso del C.A.I. svoltosi in Sicilia e al quale l'Alpina era presente con una forte rappresentanza di soci. Le proiezioni saranno illustrate dal dott. de Leitenburg, che particolarmente s'interessò della raccolta delle assunzioni fatte dai partecipanti.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 16.30: «Le rane del mare», con Richard Widmark, Dana Andrews. Un sensazionale 20th Century Fox. Ult. 22. Platea L. 150.
**EXCELSIOR.** 16.30, 19.05, 21.45: l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila», con Hedy Lamarr, Victor Mature. E' un technicolor Paramount. Platea L. 150.
**NAZIONALE.** 15.45: «L'incredibile avventura di Mr. Holland», con Alec Guinness. Irresistibile, travolgente, umoristico. E' un film Rank. Ult. 22. Platea L. 150
**FENICE.** 16.30 (ult. 22): «L'uomo in nero», con Natasha Parry, Maxwell Reed. E' un film Rank.
**FILODRAMMATICO.** 16 (ult. 22): un capolavoro della serie d'oro internazionale: «Cuore ingrato», con Carla Del Poggio, Frank Latimore. Un film che tutti dovete vedere e mai dimenticherete. Successo strepitoso.
**ARCOBALENO.** 15.30: Il più grande colosso della cinematografia francese «Caroline Chérie», la grande interpretazione di Martine Carol. Il «Via col vento» europeo.
**ASTRA ROIANO.** 16.15: «Una notte a Casablanca», una divertente commedia cogli irresistibili comici fratelli Marx. Incom 669.

**ALABARDA.** 16: «Il segreto del golfo», una missione temeraria, con Susan Peters e J. P. Aumont. Prima visione.
**ARMONIA.** 15.30: «Lo schiavo della violenza», R. Ryan, L. Day, J. Agar. Amore, intrighi e passioni. Capolavoro R.K.O. Grandioso varietà.
**AURORA** (via del Bosco 4). Ore 16. 22.o giorno del grande successo «Crociera di lusso», uno spettacolare technicolor della Metro con George Brent, Jean Powell e Xavier Cugat e la sua orchestra.
**GARIBALDI.** 15: un grande capolavoro della Repubblic: «Il sentiero degli Apaches», con Forrest Tucker e Adele Mara.
**IDEALE.** 15.45: a grande richiesta: «L'ereditiera», con Olivia De Havilland. Un successo senza precedenti.
**IMPERO.** 16.30: ultimo giorno: «Filumena Marturano, nell'umana interpretazione di Titina ed Eduardo De Filippo. Eccezionale prima visione. Domani: «Jack il bucaniere», con Wallace Beery.
**ITALIA.** 15.30: «Il padre della sposa», il più divertente Metro della stagione, con Elizabeth Taylor e Spencer Tracy.
**MARE.** Dalle 16: a richiesta: «Iris, fiore del Nord», assoluta prima visione per Trieste. Vietato ai minori di 16 anni.
**MODERNO.** 16: un'antica leggenda: «La corona di ferro», con Gino Cervi, Massimo Girotti, Elisa Cegani e Luisa Ferida.
**SAVONA.** 15: «Perdutamente tua», la più grande interpretazione di Bette Davis.
**VIALE.** 16: «L'uomo del Nevada», con Randolph Scott, in technicolor. Una grande avventura, un grande amore; prima visione.
**VITTORIO VENETO.** 16: «I dannati non piangono», con Joan Crawford e David Brian. Capol. Warner.
**AZZURRO.** 16: «Cenerentola», grandioso technicolor di W. Disney. RKO.
**BELVEDERE.** 16: «La sepolta viva», M. Vitale, P. Muller, E. Maltagliati. Grandioso successo.
**FERROVIARIO.** (S. Vito) 16: «Desiderami», una magnifica interpretazione di G. Garson e R. Mitchum.
**MARCONI.** 16.30: «Prima colpa», un volto di donna dietro le sbarre; superba interpretazione di Eleanor Parker. Ultimo giorno.
**MASSIMO.** 15.30: «Le mura di Malapaga», capol. Metro con Isa Miranda e Jean Gabin. Segue «Prima rondine», doc. Metro, in technicolor.
**NOVO CINE.** 16: «Santa Lucia luntana», con Franca Marzi, Ermanno Randi. Grande successo. Ult. giorno.
**ODEON.** 15.30: un film senza commenti: «Dio ha bisogno degli uomini», di Jean Dellanoy, con P. Fresnay e Madeleine Robinson.
**RADIO.** 16: «Il cow-boy del deserto», un film comicissimo con i celebri fratelli Marx.
**VITTORIA.** 16 (ult. 22): «La donna del traditore», con Dennis Morgan, Viveca Lindfors.

### RITROVI

**CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO:** Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi
**RISTORANTE BAGNO EXCELSIOR.** Seralmente attrazioni varie Balalaika.
**«ROUGE ET NOIR»** dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.
**TAVERNA STERN.** Seralmente dancing.

† **Filippo Stopper**
chiuse d'improvviso in serenità la Sua nobile esistenza il 20 corr. mese.
Lascia nel dolore più profondo la moglie LYDIA, la MAMMA, il figlio ALFREDO con la moglie LIA de BASSA, la sorella WANDA, i fratelli WILLY e WALDY e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì 21, alle ore 14.30, partendo da via Stuparich n. 2.

La direzione ed il personale della SOCIETA' ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI S.A.F.E.M., azienda di Trieste, profondamente commossi per la repentina scomparsa dell'affezionato funzionario e collega, che per quasi quarant'anni diede la sua opera attiva ed intelligente alla Società, prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia di ANGELO TRIPCOVICH si associa al dolore.

† La MAMMA, la MOGLIE, i FIGLI, la SORELLA, il FRATELLO e congiunti tutti, annunciano costernati l'immatura perdita del loro caro
**Umberto Caccamo**
avvenuta all'alba di lunedì.
La salma è stata tumulata ieri nel cimitero di S. Anna.
Per espresso desiderio dello Estinto le famiglie congiunte non prendono il lutto.
Il presente serve da partecipazione personale.
Trieste, 21 novembre 1951.

† Dopo brevissima malattia, il 18 corr., alle ore 17.30, si è spento serenamente
**Alessandro Gaspari**
d'anni 73
Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ERSILIA, il figlio FERDINANDO, la figlia LICIA col marito ing. EDOARDO MARINI, i nipoti MARINA e SANDRINO ed i parenti tutti.

† Nella notte del 20 c. m., ha cessato di vivere
**Giuseppe Milazzi**
Capo-officina A.C.E.G.A.T.
Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE e il figlio PINO.
I funerali hanno luogo oggi, mercoledì 21, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 corr., spirò serenamente
**Ernesta Erne**
ved. NEMENZ
Ne dànno il triste annuncio gli addolorati FIGLI, la SORELLA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 22, alle ore 10.30, dalla via Settefontane 12.

† Si è spenta la nostra buona e cara mamma
**Elvira Bonifacio**
nata SPADARO
Il MARITO, i FIGLI e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 9.30, da via Felice Venezian 30.

Nel primo anniversario della morte di
**Mario Bevilacqua**
la MOGLIE, i FIGLI, gli amici ed i suoi operai lo ricordano con immutato dolore.

In suffragio dell'anima del capitano
**Rodolfo Zotti**
sarà celebrato, venerdì 23 corr., alle ore 8, un Requiem nella chiesa di via Giustinelli.
La MOGLIE ed i congiunti


PROSSIME IMPORTANTI ASTE
IN PREPARAZIONE ALLA
GALLERIA D'ARTE «TRIESTE»
CASA DI VENDITE ALL'ASTA
Viale XX Settembre 16
Telefono 96371
SI ACCETTANO IN CONTO DEPOSITO MOBILI, TAPPETI, DIPINTI, BIBELOTS, CINESERIE, ECC. CONCEDENDO EVENTUALI ANTICIPI IN CONTANTI

La MOSTRA TRIENNALE del Lavoro Italiano nel Mondo
15 Maggio - 15 Settembre 1952
NAPOLI - Mostra d'Oltremare

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA, che spedirà ovunque franco a solo importo anticipato.

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA mercoledì, sabato e domenica.
DOBBIACO - BRUNICO - INNSBRUCK mercoledì - sabato.
VILLACO - KANZEL giornaliera ore 7, sabato anche ore 15.30.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 e Tel. 24006

# La natura dell'arte

L'ARTE è liberatrice, ha insegnato Benedetto Croce; e ogni artista può testimoniarlo. Lo scrittore dopo aver scritto, il pittore dopo aver dipinto, lo scultore dopo avere scolpito, e così via, sempre si disinteressano di quel che hanno scritto, dipinto, scolpito: avendolo espresso, se ne sono liberati.

Ma vi sono casi nei quali la liberazione non avviene: quelli in cui l'arte sembra, anzichè liberazione, confessione. Anche la confessione è, certo, liberatrice: non per nulla, il latino «confessio» scende da «confiteor» — dichiaro apertamente. Basta confessarsi per liberarsi: il manzoniano Innominato, dopo la confessione, divenne un altro; e ciascun cristiano sa se è giusto.

Se non che, v'ha una confessione, per così dire, involontaria, la quale, dando coscienza, come ogni espressione, di un fatto, poniamo anche di una colpa, anzichè liberare, fa sì che il confessando si perda. E' stato osservato che i pesci, con i quali Picasso istoria le sue ceramiche, somigliano a pantere e anche a Thorez. Si può essere certi che Picasso non se ne rende conto; se no, si chiederebbe: «Sono comunista fino a questo punto?» con perigliose conseguenze, di cui sempre è fertile l'inconscio allora che diventa conscio.

In una pagina di *Le rouge et le noir* di Stendhal, una donna, ripensando a un uomo, via via traccia a caso dei segni con la matita su un foglio del suo album: a un punto, bada a un segno nel quale scopre un volto, che la stupisce: somiglia all'uomo di cui ha pensiero; e quel che, un istante prima si trovava allo stato larvale, acquista peso e contorno, entra d'impeto nel suo destino. «E' la voce del cielo» ella esclama, «Ecco uno dei miracoli dell'amore...». Senza saperlo, ha fatto il ritratto dell'uomo che non potrà non amare, tuttavia foriero di sventura.

Il motivo sarà ripreso da Oscar Wilde e da Emilio Zola. Nel *Ritratto di Dorian Gray* di Wilde, il protagonista, disegnando senza scopo su un pezzo di carta, scopre infine, in una combinazione di segni, l'immagine del pittore Basilio Halward da lui ucciso tempo addietro; ed acquista per la prima volta coscienza del delitto compiuto. Può darsi non vi siano critici disposti ad ammettere che sia arte quella ottenuta disegnando senza scopo, sbadatamente, dalla donna di Stendhal e dal personaggio wildiano. Ma Zola conduce il motivo proprio nell'ambito dell'arte.

Lorenzo di *Teresa Raquin* è pittore dozzinale: conscio d'esser tale, non ha dipinto per molto tempo, fino ad oggi in cui, sobillato da circostanze a ridarsi all'arte, stupisce con la sua bravura un amico tanto più bravo pittore di lui. «Li hai fatti tu?» s'informa costui, davanti a cinque studi appesi alle pareti: due teste di donne e tre d'uomo, vigorosamente dipinte, costruite con forza, sbalzate su fondi grigiochiari con toni grassi e solidi. «Sì» risponde Lorenzo. L'altro protesta: «Non prendermi in giro». «Perchè» protesta a sua volta l'autore «non dovrei averli fatti io?». «Perchè» pensa il buon pittore «tu non sei stato mai altro che uno sporcacarte, mentre questi studi sono di un artista». E resta a guardare. Non sono, certo, che abbozzi, anche un po' goffi, ma implicano una potenza espressiva che non si vede da dove sia arrivata in essi. Possono esser detti pittura vissuta. Dichiara infine: «Ti confesso che non ti credevo capace di tanto. Dove diavolo l'hai preso tanto talento?».

Zola annota: «Non poteva immaginare quale terribile scossa aveva trasformato quell'uomo, dando ai suoi nervi una femminea sensibilità, acuta e delicata. Senza dubbio, un fenomeno strano s'era compiuto nell'organismo dell'assassino...».

«Dell'assassino» dice: e la parola è la chiave per comprendere. Prima di riprendere a dipingere, Lorenzo ha, infatti, ucciso l'uomo del quale, poi, ha sposato la vedova, già sua amante. «E' difficile analisi» conviene Zola «quella che potrebbe guidarci a tanta profondità»; e congettura che, probabilmente, Lorenzo è diventato artista, come è diventato pauroso, in seguito a un violento collasso che gli ha sconvolto i nervi e la mente. Prima della crisi, egli soffocava sotto il grave peso del suo sangue, era come accecato dal denso alone di salute che lo fasciava; ora, dimagrito, ha acquistato la reattività viva e pungente dei temperamenti nervosi. La sua vita piena di terrori fa sì che la sua mente deliri e salga fino all'estasi del genio; il malessere morale e la nevrosi che gli squassa le membra sviluppano in lui «un senso artistico eccezionalmente acuto».

Ma l'aggettivo «artistico» dato al suo «senso» è dato bene? «Da quando aveva ucciso» soggiunge Zola «qualcosa gli aveva alleggerito la carne dandogli a credere che il suo cervello, anzichè smarrito, fosse immenso. Nei repentini affinamenti del pensiero, vedeva passare immagini meravigliose, visioni da poeta»; e si capisce come egli, trovandosi in questo stato e avendo qualche dimestichezza con la pittura, si ridia a dipingere. Tuttavia, resta il dubbio: è arte, la sua, e non, piuttosto, la manifestazione di uno stato patologico? Il suo caso artistico segue da una terribile scossa: e quale estetica insegna che l'arte nasca da siffatti fenomeni?

«Ho un solo rimprovero da farti» dice l'amico a Lorenzo, concludendo. «I tuoi studi hanno troppo un'aria di famiglia. Queste cinque teste si rassomigliano. Le stesse donne hanno non so che aspetto feroce, che le fa assomigliare a uomini mascherati... Se vuoi fare una composizione con quegli abbozzi, *cambia* qualche fisionomia: i personaggi non possono essere tutti fratelli. Farebbe ridere».

Ma come potrà *cambiare*? Nel romanzo di Stendhal, la donna disegna l'uomo amato; in quello di Wilde, l'assassino ritratta la propria vittima: e Lorenzo non può fare che lo stesso. Quando l'amico gli fa osservare l'aria di famiglia che tiene tutte le teste dei suoi dipinti, egli si sente come abbagliato: e si rende conto che egli già possedeva dentro di sè, in un angolo, quella loro somiglianza. Restato solo, si mette davanti alle tele: nel guardarle, e passando con lo sguardo dall'una all'altra, un sudore freddo gli agghiaccia le spalle. Le facce, simili tra loro, somigliano a loro volta alla faccia di Camillo — la sua vittima. «Andò a sedersi» commenta Zola «sul divano, senza poter distogliere lo sguardo da quelle teste...»

A nostra volta, notiamo: se, con esse, egli avesse fatto arte, non potrebbe non essere libero da quel che ha dipinto: invece, per mezzo della sua specie d'arte, accentua in sè la coscienza del delitto, al quale resta vincolato anche per mezzo della sua pittura, delle cui immagini diventa succubo. Nel tentativo di svincolarsi, dipinge altri uomini, anche animali; ma perfino gli animali somigliano, sotto sotto, a colui che egli ha ucciso. E due sono i casi: o la sua arte non è arte, o l'arte, per lui, non può essere liberatrice.

La prima ipotesi sembra la vera. Tuttavia l'eccezione dell'arte che, per una volta tanto, non è liberatrice, provoca un dubbio: quand'è che non è liberatrice? Quando, forse, è confessione?

La confessione è autobiografia; la quale non da tutta la critica è ritenuta arte, e da una certa critica, arte scadente. Lorenzo, dipingendo in quel modo, e la donna stendhaliana disegnando senza proposito il ritratto dell'amato, e Doriano, di Wilde che mette in un proprio disegno l'immagine del pittore da lui ucciso, sono certamente autobiografici: narrano, infatti, ciascuno un momento della propria vita. Possono, pertanto, diventare soggetti, poniamo, di romanzo — dunque, d'arte — ma sono negati, personalmente, a fare arte. E Rudyard Kipling lo ha saputo. Nel suo racconto *Il palanchino fantasma*, un medico consiglia un paziente a mettere sulla carta, in una specie di confessione, quanto lo inferma; e la conclusione è che il paziente, via via che s'indugia a descrivere il proprio male, anche si lascia empire la mente dalla follia; sicchè si perde allo stesso modo di Lorenzo, di Doriano, della donna stendhaliana.

La loro perdita costituisce, forse, la prova che l'arte è proprio liberatrice e che essa non è la pittura che nasce, come quella di Lorenzo, da «terribili scosse», nè dal disegnare senza scopo, su un pezzo di carta, come fanno i personaggi di Stendhal e di Wilde. Si pensa che l'arte sia anche proposito: cioè, deliberata attività cosciente. Allora, anche se include elementi autobiografici, anche se narra il destino dell'artista, resta fedele alla propria natura liberatrice.

Si badi, ad esempio, all'arte di Gian Battista Lulli. Essa era quella che si sa; e l'artista anche si sa l'uomo che era. S'infermò; in pericolo di morte, volle confessarsi. Per poterlo assolvere, il confessore richiese da lui la distruzione delle sue opere non incensurabili dal punto d'aspetto della morale. Egli acconsentì. Ma, dopo qualche tempo, migliorò, guarì. Ed ora si direbbe che, dopo l'arte, sia liberatrice, per l'artista, anche la distruzione della propria opera.

Allora, che cos'è veramente, l'arte? E' liberatrice, sta bene; ma che vuol dire poi, nei confronti della sua natura, che l'opera d'arte distrutta liberi dal male, perfino dalla morte, il proprio autore? Il rapporto che doveva tenere Lulli e l'opera sua tende a persuadersi che non tutto si conosce della natura dell'arte e che altro ancora si trovi in essa da scoprire.

AL KOR

GIORNALISTI E UFFICIALI AMERICANI INTERVISTANO A TOKIO UFFICIALI E SOTTUFFICIALI ITALIANI IN SERVIZIO PRESSO L'OSPEDALE DA CAMPO INVIATO IN COREA

LESLIE CARON E L'ATTORE GEORGE HORMEL ALL'ARRIVO NEL CINEMA DI HOLLYWOOD, DOVE SI PROIETTA IN PREMIERE IL FILM «UN AMERICANO A PARIGI», DI CUI LA DANZATRICE FRANCESE E' INTERPRETE PRINCIPALE

### E' TERZIARIO FRANCESCANO IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

# VITA ASCETICA DI ROBERT SCHUMAN

**A messa tutte le mattine - Due sole passioni: il cinematografo e gli autografi di celebrità - La fedelissima Marie cuoca perfetta del Quai d'Orsay - Un vero europeo - L'invettiva di Duclos - Vane le speranze dei suoi avversari**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi**, novembre

*Tutte le mattine, alle sette un uomo esce dall'edificio del Ministero degli Affari Esteri sul Quai d'Orsay, e si reca a sentir messa nella vicina chiesa di Santa Clotilde. Questo accade ogni giorno, con puntuale regolarità, dal 1947, quando per la prima volta Robert Schuman venne nominato ministro degli Esteri. Perchè Schuman perda la messa, bisogna che sia gravemente ammalato o nella impossibilità assoluta di farlo. Se è in viaggio, per partecipare a una conferenza internazionale oppure a un congresso, la mattina si alza ugualmente di buon'ora e va a messa in qualche chiesa discreta o poco frequentata, perchè il nostro uomo non ama affatto la pubblicità, e i suoi collaboratori del ministero debbono usare delle dolci violenze per fargli accettare la presenza dei fotografi alle sue conferenze stampa.*

*I fotografi sono, dal canto loro felicissimi di prendere sotto il fuoco degli obiettivi il ministro degli Esteri. Non solo egli, tra tutti gli uomini politici di primissimo piano, è quello che ha la fisionomia più caratteristica, ma gli atteggiamenti che egli prende, le pose che assume, sono sempre imprevedibili e pieni di sorpresa. Una fotografia di Schuman non somiglia mai ad un'altra; ognuna ritrae un aspetto inedito della sua mobilissima fisionomia. Mentre il ministro parla, le spalle curve, le sue mani e le sue dita seguono il giuoco degli occhi. Egli nel calore del discorso si dimentica che i fotografi sono in agguato con i loro infernali apparecchi, per coglierlo quando meno se lo aspetta. Ma, uomo di molto spirito, il ministro è il primo a ridere di una sua fotografia indiscreta che accentua il suo naso alla Cyrano, le sue grandi orecchie, la sua fronte prominente.*

## Esistenza appartata

*Tutte le mattine, dunque, Robert Schuman va alla messa. Se è a Parigi, dopo la messa compie una passeggiata nelle strade ancora deserte della capitale oppure sulla spianata degli Invalidi, quindi rientra nel suo appartamento del Quai d'Orsay, dove lo attende il caffè e latte preparato dalla fedele Marie. Costei è una contadina dei dintorni di Metz, dove Schuman possiede una casa di campagna, e da tempo immemorabile è al servizio del ministro. Di qualche anno soltanto più giovane, robusta, vestita sempre di nero, grosse calze di lana e scarpe con i mezzi tacchi, Marie somiglia alla Perpetua di qualche prete di campagna. Robert Schuman milita nel Movimento repubblicano popolare, cioè la democrazia cristiana francese, è terziario francescano e vive come un prete. E' celibe e non ha mai avuto, per sua stessa confessione, delle avventure amorose. Inoltre, anche quando è presidente del Consiglio, conduce una esistenza modestissima e appartata. Ha due sole vere passioni, oltre naturalmente quella politica: il cinema e gli autografi di uomini celebri.*

## Un prezioso manoscritto

*Prima di essere uno dei «quattro grandi» della politica mondiale, Schuman andava spesso al cinema. Preferisce i films d'avventure e i films polizieschi a quelli di amore. Ora va al cinema più di rado, avendo sulle magre spalle un grosso fardello, ma difficilmente si lascia scappare un bel cartone animato o un film di gangsters. Il posto eminente che occupa gli consente, invece, di meglio occuparsi della sua collezione di autografi illustri. Nei suoi viaggi frequenti all'estero visita immancabilmente gli antiquari e le biblioteche private, nella speranza di trovare qualche «pezzo» raro. Possiede autografi di quasi tutti i re di Francia, a cominciare dalla dinastia dei Valois, ma nella sua collezione i letterati sono largamente rappresentati. E' grazie alla collezione di autografi di Schuman che un editore ha potuto ricostruire l'intera opera di Montesquieu. Nei «Voyages» dell'autore delle «Lettere Persiane» mancavano finora alcuni capitoli relativi specialmente alla Germania e all'Italia. Durante una delle sue pazienti esplorazioni nel retrobottega di una libreria antiquaria parigina, Schuman scoprì il manoscritto inedito, ed ora l'opera di Montesquieu è completa.*

*Le abitudini di Robert Schuman sono quelle di un celibe, o meglio ancora quelle di un prete laico. Marie, però, è accanto a lui non gli fa mancare nulla. E' Maria che prepara da sola i pranzi diplomatici del Quai d'Orsay. Gelosa della cucina, Marie non ammette tra i suoi fornelli e le sue pentole intrusioni di sorta. E tuttavia i pranzi di Robert Schuman sono tra i più raffinati di Parigi. Una volta, il ministro di un grande Paese espresse a Schuman il desiderio di conoscere l'impareggiabile cuoco del Quai d'Orsay. Egli rimase senza parola quando si trovò di fronte alla robusta contadina lorenese.*

*Marie è la sola donna con cui Schuman abbia dimestichezza, perchè in fatto di «eterno femminino» è di un candore proverbiale. Una volta, trovandosi negli Stati Uniti, espresse* [illegible] *rado i giornalisti. «E' per gelo-* [illegible] *pio petto francese, sembra farsi più piccolo, più insignificante, come se volesse uscire di scena.*

*Il medesimo scrupolo di parsimonia e di modestia Robert Schuman lo porta nella vita pubblica. Nel giugno del 1946 egli venne nominato ministro delle Finanze, carica che occupò fino al novembre del 1947. A quell'epoca, la benzina in Francia era razionata, e le spese degli uffici pubblici limitate. Per dare il buon esempio ai suoi colleghi, Schuman evitava di usare l'automobile del ministero, e andava in autobus o in «métro» come tutti i mortali. Sognava, a quell'epoca, di dare alla Francia un'economia patriarcale, un livello economico modesto ma stabile. Era, su un piano nazionale, la applicazione dei principi di economia domestica praticati da Marie in casa Schuman. Ma il sogno dileguò presto, e la Francia cominciò a scivolare sulla china dell'inflazione.*

*Schuman, tuttavia, rimane fedele alle sue abitudini e ai suoi principi anche in un mondo economico e finanziario sconvolto. Tutti parlano oggi con estrema facilità di milioni e di miliardi, ma Robert Schuman continua a tener conto dei franchi e a rispettare il biglietto da mille. Dopo l'ultima crisi, è stato creato al Quai d'Orsay un posto di sottosegretario, affidato a Maurice Schumann, il quale, pur essendo a sua volta democristiano e quasi omonimo, non ha nessun vincolo di parentela nemmeno lontano con Robert Schuman. Uno è nato a Parigi e l'altro a Lussemburgo.*

*Allorchè Maurice Schumann presentò al ministro il suo piano di segreteria particolare, Robert Schuman fece davanti a lui, con la matita, il conto della spesa rappresentata da ogni singolo funzionario. «E' troppo caro», disse alla fine. E ridusse la richiesta di un terzo.*

*Questo è Robert Schuman intimo e segreto. Senza dubbio il più europeo tra gli uomini politici del vecchio mondo. Nato nel granducato di Lussemburgo il 29 giugno del 1886 e cittadino tedesco fino al 1918, imbevuto di cultura francese e latina, egli riassume in sè i caratteri delle due civiltà, quella tedesca e quella latina. Lanciando l'idea per la creazione del Consiglio d'Europa, per il pool del carbone e dell'acciaio, per l'esercizio europeo e più recentemente per una Federazione europea egli si è proposto di riconciliare la Francia e la Germania, e di tentare la sintesi delle due civiltà.*

*Il grande merito di Schuman è di aver predicato queste cose subito dopo la fine della guerra, quando le passioni e gli odi erano ancora vivi, attirandosi i fulmini dei comunisti. Il 27 novembre 1947 Schuman si presentò davanti alla Assemblea nazionale francese per sollecitare la investitura a presidente del Consiglio. I comunisti lo accolsero con grida ostili. «Voilà le boches!» gli urlò sul viso Jacques Duclos. Con il suo sorriso discreto e con la sua modestia — che però nasconde una grande fermezza di carattere — Schuman affrontò quella e altre prove, disarmando gli avversari con la sua pazienza francescana e la sua umiltà cristiana.*

*Gli avversari politici di Schuman sono cresciuti, ma nessuno si permette più delle volgarità verso di lui. Un alone di ascetismo sembra proteggerlo e isolarlo dal contagio del mondo. Gli oppositori (e se ne annidano nel seno stesso del suo partito), hanno frugato nel suo passato per scoprirne il punto debole, il tallone d'Achille. Ma nella vita di questo uomo probo non vi sono punti neri. In politica, dove è quasi impossibile non sporcarsi le mani, le mani nette e la virtù di Schuman costituiscono per gli altri una ragione costante di rimorso. E molti, nel loro intimo, si augurano che un giorno o l'altro anche questa bella pagina bianca si insudici.*

*Senonchè, un angelo custode ha preso sotto le sue ali Robert Schuman e lo protegge dal peccato e dai passi falsi.*

BRUNO ROMANI

### UNO SCRITTORE UNGHERESE E LA SUA PIU' CURIOSA OPERA

# L'elogio della povertà in un saggio di Sandor Màrai

**Si tratta di una specie di manuale «inteso a soccorrere gli uomini dalle entrate modeste nei momenti critici e tormentati della loro vita»**

ERASMO non ha scritto, come si crede comunemente, l'elogio della follia, ma della «Stultitia», la «stoltezza umana che impronta di sè l'universo». A questa stoltezza, distinta e scoperta opportunamente dal Baseggio, che l'*Elogio* tradusse in italiano si sottraggono forse i poveri, se dobbiamo presentare orecchio a quanto rivela di costoro un moderno e brillante scrittore ungherese.

Come Erasmo (il quale si laureò a Torino e ideò il famoso panegirico mentre tornava a cavallo dall'Italia per recarsi in Inghilterra, ospite di Tommaso Moro) anche Sandor Màrai predilige il nostro paese, al punto che, rinunciato al vagabondaggi, si è stabilito a Napoli dove risiede dal 1948 a questa parte. Nato all'alba del Novecento, Màrai, più che romanziere, è psicologo. Dei suoi quaranta volumi ricordiamo le traduzioni di «Divorzio a Buda» (Baldini e Castoldi) e «La Suora» (Bompiani).

Esce ora per i tipi di Macchia, editore in Roma, un curiosissimo saggio, intitolato «La Scuola dei Poveri», in una accurata versione dovuta a L. Toth e M. T. Pappalardo. L'immortale filosofo della Stoltezza che, alloggiato nel collegio di Montaigu, a Parigi, soffrì l'indecenza di luride stanze e fu tormentato dai pidocchi mentre studiava teologia, sarebbe perfettamente preparato, per il suo spirito umanistico e satirico, ad apprezzare e gustare l'elogio che Sandor Màrai fa della povertà, perchè di elogio si tratta, anche se questo sia truccato abilmente e presentato come un'invettiva e una deprecazione.

Per Sandor Màrai la povertà è noiosa. «Ora io la noia la odio in tutte le sue manifestazioni, perchè mi ricorda la morte che io disprezzo e che odio, soprattutto quando si avvicina a me nei lugubri panni della povertà e mi soffia addosso il suo alito fetido». Questo si chiama mettere le mani avanti, eppure la dichiarazione è smentita da frasi precedenti, là dove egli ci avverte di aver voluto compilare un galateo ad uso e consumo dei poveri, «una specie di manuale che offra alla povertà indicazioni d'uso e spieghi come si possa sopportare questo stato con dignità e senza collassi, un manuale che soccorra con i suoi consigli gli uomini dalle entrate modeste nei momenti critici e tormentati della loro vita». Partendo da questo assunto, l'autore senza avvedersene (o avvedendosene anche troppo) prende amore alla povertà e ne mette in evidenza i pregi e i vantaggi. Il galateo morale dell'ungherese ci richiama alla memoria l'esemplare manuale di Epitteto. Delle dissertazioni scelte di questo filosofo stoico, già schiavo frigio, scolaro di Musnio e ammirato da Marco Aurelio, una è dedicata a «coloro che temono la miseria». Epitteto li rimprovera, li biasima e impartisce a codesti pavidi una salutare lezione di dignità (Màrai direbbe di galateo), rifacendosi ad esempi illustri tratti dalla mitologia «Ulisse, quando naufragò e fu gettato sulla spiaggia, che forse la miseria lo avvilì? Che forse lo affranse? Come si presentò alle fanciulle per domandare le cose necessarie, quelle che sembra sia massima vergogna chiedere ad altri? — *Come leone sui monti cresciuto* — dice Omero — apparì alla vista delle compagne di Nausicaa.

## Vantaggi dell'infelicità

L'infelicità circonda il povero? Lo avvolge come una grigia nebbia indissipabile? D'accordo. Ma già Rilke aveva predicato che la felicità «non è poi tra gli scopi della nostra esistenza». I poveri «bene educati» cioè osservanti il galateo dell'ungherese, devono accettare l'infelicità. Essa presenta notevoli vantaggi. «Il fluido fine e raro dell'infelicità, appena palpabile, penetra in ogni piega recondita della vita dei poveri e costituisce una parte sia delle loro feste e riti variopinti, sia della loro tristezza e delle loro tragedie...» E' cosa universalmente riconosciuta che l'infelicità è uno degli stati d'animo più delicati che l'uomo possa provare. Tanto è vero che i poeti, «ritenuti tra le creature più nobili che siano al mondo», ne vanno addirittura a caccia. Fatto questo accertamento, facilmente verificabile in tutte le letterature antiche e moderne, la vita dei poveri, per la sistematica infelicità che essi respirano, è pervasa da una certa dose di sottile poesia. Di poesia e, aggiungiamo pure, di fantasia. Anche i poveri, osserva Màrai, con un'affabile punta di ironia, hanno il loro olimpo; quello greco-latino era popolato di dei e semidei, quello dei poveri «brulica di Gendarmi, Prefetti, Questori, Marescialli, Medici Fiscali, Uscieri».

E sembra che di codesti semidei, alti e bassi, della burocrazia l'autore abbia fatto direttamente esperienza perchè, in altri tempi, fu poverissimo. Premesso che nella sintomatologia della povertà il vagabondaggio è tipico, a Parigi dove visse in indigenza, Màrai si recava spesso nelle grandi stazioni, e passeggiava su e giù per la pensilina davanti, valga l'esempio, al rapido per Roma.

## Un grande aiuto

Immedesimato della sua parte, si dava un'aria d'importanza, teneva agguantata la maniglia della vettura ferroviaria per evitare che il treno «non gli andasse via sotto il naso», e poi quando il convoglio si metteva in moto, restava a terra e si sbracciava fingendo di salutare un viaggiatore carissimo; salutava effettivamente il suo sogno. Nessun dubbio che l'immaginazione sia un grande aiuto per i poveri; trasferita sul piano gastronomico condisce o trasforma addirittura le vivande meno gradevoli e gustose in manicaretti squisiti da buongustai. «Quand'ero un bimbo povero avevo nausea del cavolfiore, finchè un mio zio non mi dette a intendere che questo insipido erbaggio è la ghiottoneria quotidiana e prediletta dell'imperatore della Cina. Da quel momento cominciai a mangiare, e mangio ancora oggi il cavolo se non proprio volentieri, almeno con una certa rassegnazione».

Dei poveri l'autore stabilisce una gerarchia e tenta una classificazione. Si dividono in «professionali» e «tollerati», che in Oriente sono detti «intangibili». Una sottospecie è quella dei «raffinati» (ai quali lungamente appartenne) e che sono i meglio dotati di quella provvidenziale immaginazione di cui sopra. Costoro rimediano alle deficienze del guardaroba con i più ingegnosi espedienti. Knut Hamsum, il celebre autore di Pan, nella sua giovinezza indossava sempre pantaloni sfilacciati e di tanto in tanto, in un caffè di Monaco, ne tagliava con somma cura le frange, adoperando un paio di forbici da unghie che custodiva in tasca come un tesoro. Wedekind, squattrinatissimo, nascondeva dignitosamente la miseria sotto un abito nero e calzava guanti neri, che lo esentavano dal mostrare le mani arrossate. Così molti scambiavano per un sacerdote l'autore di *Lulù* e gli rendevano un omaggio reverenziale che non gli era dovuto. Vi sono luoghi e climi dove la povertà si sente e si soffre con maggiore asprezza, Parigi, ad esempio. «A Parigi mi sentivo addirittura pidocchioso come un mendico francese del secolo XV alla corte dei Miracoli, in compagnia di Villon».

La citazione del poeta pitocco, che scioglieva un inno alla Vergine Maria e implorava pietà dai passanti per i delinquenti impiccati ai rami degli alberi, ci assicura che Màrai, anche nei momenti più tetri della sua indigenza, non perdeva lo spirito, come non lo perdevano gli eroi spagnuoli dei romanzi picareschi, tipo Lazzarillo di Tormes, maestro in espedienti, e come non lo perdono i «Vageris», i vagabondi apuani e versiliesi del compianto Viani il quale, proprio a Parigi, soffrì come Màrai le strette della miseria. Il lusso della *Ville Lumière*, lo tormentava come un raffinato strumento di tortura. La vista degli agi e delle ricchezze gli strappava alti lamenti, ch'egli aveva intenzione di trascrivere in un «Grand Testament». Per sua fortuna, lo studio ragionato dei filosofi cinici lo convinse che l'unica cosa importante è la virtù per la quale si sentiva inclinato, sebbene — c'informa con irriverenza davvero «picaresca» — si fosse da giovane preparato a fare il prete. «Anche oggi scriverei con entusiasmo soltanto orazioni funebri come Bossuet, e so anche su chi». A prescindere dai paradossi, dagli scherzi, che sono sempre innocenti e non mai avvelenati dal rancore, gli dobbiamo far credito quando ci dichiara che deve agli insegnamenti dei cinici, se oggi riconosce che l'uomo è o virtuoso, oppure ricco e felice «perchè purtroppo queste due condizioni si accordano così poco tra loro come l'olio e l'acqua».

## Senza rancore

Di questa antitesi tra virtù e ricchezza, tra virtù e felicità, egli non si compiace perchè, come insistiamo a dire, nel suo galateo indulgente e umanitario egli non aizza i poveri contro i ricchi e non ritiene costoro responsabili dell'indigenza che affligge i primi. «Noi dobbiamo esaminare la natura della ricchezza e della povertà *sine ira et studio* così come un indigeno australiano potrebbe studiare, poniamo, gli elementi della vita sociale francese: così potremo conoscere quelle forze soprannaturali e apolitiche, di cui sono conseguenze la ricchezza e la povertà». Errata è per Màrai l'opinione che sia il denaro a dividere gli uni dagli altri i poveri e i ricchi. «Tale sciocchezza hanno diffuso e diffondono i sociologi inglesi e americani; i pensatori francesi, e in genere quelli latini, si sono sempre pronunziati con grande riservatezza circa il ruolo e l'importanza del denaro sulla formazione della società»

Un galateo, quindi, che pure attraverso divertenti ironie e piccanti satire, non nasconde, sotto l'apparenza dell'urbanità, alcuna intenzione sobillatrice; di tutto cuore acconsentiamo alla conclusione di questo bel libro di meditazioni, che l'editore Macchia ha intelligentemente prescelto per la pubblicazione: «Dio è l'amico dei poveri».

VITTORIO E. BRAVETTA

### LA RASSEGNA DEI LIBRI

# Carlo Goldoni e gli attori

L'ERUDITA passione di Attilio Gentile per le cose del teatro veneto doveva effondersi, prima o poi, in un lavoro di più ampio respiro. Questo si sentiva nelle sue agili pubblicazioni su Giacinto Gallina, Ferruccio Benini, Emilio Zago: l'impegno ad un appuntamento con Carlo Goldoni. Ne è uscita una silloge utile, rara e piacevole, che quadra il grande commediografo nel suo tempo e ne analizza criticamente gli obiettivi artistici nello spirito riformatore delle sue opere, in decisa polemica con le Fiabe di Carlo Gozzi e con le stravaganti commedie dell'abate Chiari.

Il panorama si sviluppa su quattro piani, che sono i quattro atti di una composizione sempre animata, sincera rivelatrice di uomini e di situazioni colti a un momento di trapasso nella Venezia del '700. C'è da chiedersi fino a che punto il mutamento di un costume di vita quale si avvertiva nella società degli uomini vivi del tempo abbia influito sulla vita fittizia delle maschere che recitavano a soggetto. Vi sarà stata, si pensa, un'osmosi lenta e difficile. I Pantaloni, gli Arlecchini, i Brighella, le Rosaure, le Colombine, stentavano così a ricevere come a restituire, opponendo la resistenza degli abitudinari alle novità. Piegarli si presentava come una fatica disperata. Ad assumersi il compito avrebbe dovuto farsi avanti un uomo di genio che amasse le scene e sentisse nello stesso tempo il bisogno di cambiarle, da cima a fondo, nei soggetti, negli attori e nel gusto del pubblico, e avesse poi la forza di realizzare l'impresa, forzandola, con pazienza e cautela, a esprimersi nelle nuove formule, grado a grado, dapprima sacrificando e scendendo a compromessi, per liberarsi alla fine dalle scorie, dalle impurità, dalle incrostazioni, e presentarsi integra nei suoi valori destinati a segnare una svolta decisiva nella storia del teatro.

Un sogno grande. Attingendo con estrema diligenza a tutte le fonti, dalle più note alle più rare, Attilio Gentile ci racconta e riassume le varie fasi di questo sogno sceso a sollecitare il genio di Carlo Goldoni, a dare all'ala sua fantasia e ricuperi alla sua inesausta fatica. Al primo atto egli ci è presentato tra i comici della compagnia Imer, al secondo nella truppa comica del signor di Medebac, al terzo in quella dei fratelli Vendramin, al quarto ed ultimo tra gli attori italiani della Commedia Francese.

Attori. Comici del tempo del Goldoni, di vita grama e randagia, il pensiero rivolto quasi esclusivamente alla cassetta, si dividevano l'intero ricavato dello spettacolo lasciando al proprietario del teatro il beneficio dei palchetti, spesso trascurando l'elemosina di qualche scudo elargito dai capocomici e dai proprietari agli autori delle sceneggiature. Non esistevano diritti di autore perchè non esistevano autori. I comici li sostituivano, improvvisando, senza altre ambizioni, se si eccettua qualche «prima amorosa» egualmente compiaciuta dell'applauso che suscitava per la sua interpretazione e delle ingiurie che i gondolieri addensati nel «parterre» rivolgevano all'odiosità della parte sostenuta. Finivano, almeno la maggior parte — ricorda Antonio Longo citato da Renato Simoni — come quel guitto famelico, incontrato in un paesino del Veneto, che recitava in un'osteria e chiamava il pubblico picchiando fragorosamente all'uscio di essa con un ramaiolo su un paiolone di rame: e il pubblico lo lasciava picchiare e restava a casa, e si che il mangiare di quel povero diavolo e dei suoi famelici compagni era qualche pannocchia immatura perchè l'oste non faceva credito. Quell'uomo si dichiarava figlio del famoso signor di Medebac.

O

Attilio Gentile ha cercato essenzialmente di penetrare nel vivo dei rapporti tra gli attori e il Goldoni, sembrandogli il metodo più sicuro per rintracciare e rifare l'itinerario percorso dal riformatore nel lungo cammino. Giusto criterio. Gli attori, infatti, erano nella mente del Goldoni gli strumenti indispensabili per dare mano e sviluppo alla sua opera. Inversamente l'autore — sempre nei tempi — era valutato dai commedianti in assoluto sottordine ai loro bisogni, capricci, gelosie, invidie, puntigli e vanterie. A rovesciare il rapporto Goldoni si accorse subito dov'era lo scoglio massimo. I primi attori non cedevano le loro parti a nessun prezzo. Raggiunta l'anzianità, pretendevano quasi sempre di figurare nelle vesti di primi amorosi. Si vedevan così attrici sopra la quarantina figurare in parti di giovinette e «servette» ventenni recitare truccate da vecchie. Era la regola, e guai a contravvenirvi. Goldoni non ci si azzardò. Quando in un'occasione lo fece, dovette sorbirsi le furie del marito della prima amorosa declassata, che spezzò un vetro a spese del proprio orologio e piantò in asso la Compagnia trascinando la matura mogliera in altri palcoscenici meno rivoluzionari.

O

L'esperienza avrà servito al Goldoni per indurlo a qualche utile accorgimento. Egli cercava caratteri, sforzandosi all'inizio di metterli in evidenza dietro le battute delle maschere, indulgendo se queste, pur di cavar la risata a titolo di successo personale, gli sciupavano il lavoro. Una via per uscirne la trovò alla lunga nell'adattare i caratteri dei comici a quelli dei suoi personaggi. Prese a studiarli uno ad uno, a notarne con senso realistico le disposizioni particolari, le doti, i difetti, le possibilità; e su tali misure ricavò gli abiti che faceva poi loro indossare per le sue creazioni, riuscendo a educare quei riottosi, a indurli a studiare le parti anzichè improvvisarle, infine a elevarli nella considerazione di quella parte del pubblico di cui più si cercava l'applauso non più strappato dalla volgarità di un lazzo. Erano pur sempre inizi, finchè, all'età di quarant'anni, Goldoni, maturo di esperienze, entra nella grande prova della riforma del teatro.

E' l'atto secondo, il periodo di un lustro trascorso tra i comici della Compagnia più importante del tempo, quella diretta dal signor di Medebac, per il quale scrive, a contratto leonino, 42 commedie, tra le altre «Le Sedici», sforzo enorme di lavoro ma espressione perfezionata della riforma compendiata nel motto «Ridendo castigat mores» che sarà poi l'insegna della Comédie Italienne di Parigi.

Metodicamente il Gentile segue i successivi momenti del grande Carlo, il suo congedo dal sordido signor di Medebac, il suo ingresso nella Compagnia dei Vendramin, ai quali fornì, in nove anni, 70 commedie, sempre per compensi irrisori, sempre sfruttato dai capocomici e dai padroni di teatro che approfittavano abbondantemente del suo carattere bonario, mite e conciliante. Sono di questo periodo taluni capolavori, «Le Baruffe chioggiotte», «Il Campiello», «I rusteghi», «Sior Todaro Brontolon». E' il riconoscimento. La riforma è entrata a capovolgere i canoni della vecchia commedia dell'arte. Le maschere, anche le più celebri, si sono ritirate in buon ordine, lasciando semmai buon ricordo di taluni comici di eccezionale prestanza e bravura, tutto un talento vivacissimo di improvvisatori mordaci e sguaiati su canovacci che prendevano a prestito quando non ne facevano indifferentemente a meno. Goldoni poteva esserne pago. Il suo nome aveva passato i confini, era entrato a Parigi, ultima mèta ambita dei nostri teatranti.

Fu ancora un primo amoroso dei comici italiani che recitavano alla Corte di Parigi a fargli la lusinghiera offerta. Avrebbe egli accettato il posto di autore di scenari per quella Compagnia? Era, oltre a tutto, una specie di sinecura. Goldoni accettò. Prese congedo, tra applausi e rimpianti, dal pubblico e dagli attori di Venezia e partì, per non fare più ritorno in Patria. Da Parigi mandò ancora commedie ai Vendramin e a Medebac. Ma la nuova sede doveva deluderlo. Vi conduceva vita piacevole, era contento del modo come lo trattavano tutti, editori, attori e pubblico. Infine poteva riposare, concedersi il lusso di scrivere una commedia a suo agio, in due mesi anzichè in dieci giorni, come era stato costretto in Italia. Gli attori, poi, una rivelazione, quando mise in scena il suo «Burbero benefico» che fu un trionfo. Gli fruttò, tra l'altro, 150 luigi di regalo da parte del Re. Trionfo che restò isolato tra gli scarsi successi dei suoi primi e dei suoi successivi lavori parigini.

Attilio Gentile ricostruendo tanta vicenda in un quadro prezioso si è reso benemerito degli studi goldoniani, tanto il suo libro, a giudizio di Renato Simoni, che lo presenta in una plastica prefazione, è ricco di informazioni, particolarmente intorno ai comici, di scoperte, di belle evocazioni, di sottili induzioni, di persuasive deduzioni, prodigate — sono parole del grande goldoniano italiano — con gusto adorabile di storico e di artista.

EMILIO MARCUZZI

Attilio Gentile: «Carlo Goldoni e gli attori». Ed. Cappelli, Trieste.

## 21 NOVEMBRE: FESTA DEGLI ALBERI

# AMARE E INTENDERE LA SINFONIA DEI BOSCHI

L'OMBRA che riparò i miei sonni nella carrozzina fu quella di alberi secolari; la prima cosa imponente e viva che osservarono i miei occhi di bimba furono gli alberi: i balconi della casa dove sono nata affacciavano su un parco regale; un vasto quadrilatero di verdissimi platani recingeva un mosaico di aiuole dalle varie sagome fiorite quasi durante tutto l'anno: una lunga terrazza s'appoggiava a un folto bosco di querce e di lecci sotto cui s'affoltivano gli ailanti e i pungitopo; e noi bambini giocavamo con le lucide ghiande, usavamo a frusta i virgulti flessibili, raccoglievamo con cautela i rami rigidi e spinosi avvivati di rossi coralli. Qua e là nel parco che vegetava quasi incolto, un ciuffo di pini ombreggiava un padiglione tondo, ove le muffe inverdivano le figurazioni galanti degli stucchi settecenteschi, e nascondeva la garitta del custode o della sentinella; le siepi di bosso non più tondute dalle rigorose forbici dei giardinieri, invadevano i sentieri su cui ruzzolavano le pigne, e i pinoli di cui eravamo ghiotti si acquattavano fra gli aghi soffici e biondi. Un lungo viale di tigli, denso d'ombre come la navata d'una cattedrale, raggiungeva il grande cancello che in antico aveva limitato il parco quasi al bordo dell'onda marina; e quando gli alberi erano in fiore, il profumo molle e tenace quasi stordiva, e le cameriere risalivano a casa con i grembiuli colmi della messe fragrante, destinata ai decotti che le signore anziane prediligevano e somministravano contro i disturbi del freddo.

Questo che s'allargava sotto i nostri balconi era il parco inferiore del Palazzo reale di Portici, che inquadra una piazza oblunga e da sei fornici dà passaggio alla strada, e a settentrione s'affaccia su un'altra distesa di alberi assai più folti, più ricchi di ombre, che salgono il lene pendio iniziale del Vesuvio: le querce e i pini, i roveri e i lecci, il viale delle camelie, le palme, le araucarie, i sicomori dell'Orto botanico, che fu in origine giardino fiorito intorno ad una bella fontana, con panche di marmo e urne fregiate del giglio borbonico, furono piantati già adulti nella lava sgretolata, colata qui nel 1631, da Carlo III di Borbone.

Mio padre, professore di estimo ed economia agraria nella Scuola superiore di agricoltura di Portici, a noi figli ancora in tenera età citava ad uno ad uno i nomi degli alberi secolari, ci illustrava la vita segreta delle possenti radici nel buio della terra bruna, morbida di foglie che l'autunno arrossava e l'inverno macerava costituendone humus ferace: queste erano robinie dai penduli calici lilla, quelle erano acacie dai corimbi colore d'avorio; qualche pioppo dal tronco argenteo schiariva l'ombra bronzea delle querce, i pini assumevano le più svariate forme e odoravano di amaro; nel sottobosco in penombra fiorivano a febbraio cerulee e infreddolite le pervinche; in qualche radura si irrigidivano in parata le giunchiglie bianche e oro, a novembre coglievamo i ciclamini, allontanando con timore le manine trepide dai funghi che per noi erano tutti cattivi, e ripescavamo a gennaio le prime violette nel viluppo dei rami selvaggi. E mio padre ci diceva della linfa che dalle radici sale ai rami, alle foglie, ai fiori, ai frutti; ci dimostrava l'utilità dell'albero che dà ombra e nutrimento, che in file serrate fa da baluardo contro le acque irrompenti dalle cime dei monti, accoglie nelle sue chiome gli uccelletti del buon Dio che vi cercano riparo dalla pioggia e dal vento; e quando non è più vivo, divelto alla terra, segato e piallato, dà all'uomo la culla, il desco, la bara, il fuoco per scaldarsi e cuocere le vivande, il sediolone per il bimbo, la carrozzella per l'invalido, le porte e le imposte che fanno della casa un nido, e i carri ai trasporti, e all'artista il violino...

I pini-fanciulli del rimboschimento che vidi iniziare su un contrafforte delle Madonie arrivavano a fasci dai vivai, custoditi da uno strato di umide felci selvatiche; trovavano lassù pronti i solchi e le buche e s'allineavano come soldatini alla parata per il giuoco d'un bimbo figlio della foresta. Io non osavo toccarli e pensavo che così tenerelli dovessero aver freddo con la prima rugiada dell'alba e dovessero schiantarsi nel vento che sui crinali brulli soffia crudele: qua e là da un crepaccio della montagna grigia e arsa scattava un cespo di ginestra selvaggia o un cardo spinoso: non un trillo d'uccelletto, ma lo stridio dei falchi, non l'iride balenante di una farfalla, nè ronzio d'api ghiotte o di calabroni prepotenti, non lucertole fra sasso e sasso; ma la rete di filo di ferro spinato contro le capre baldanzose e avide e i pastori negligenti. Alla montagna brulla gli esili getti dei pini dal verde trasparente dovevano ridare vita, insinuarsi con le radici nel suo cuore più profondo e insensibile, trattenere le acque e lasciarle scorrere al piano contenute e misurate come da una mano gigante e provvida: da autunno a primavera ritrovavo i pini più alti e sicuri, orgogliosi dei nuovi germogli, d'una pallina bionda che annunziava il futuro pinolo, fermi ormai contro gli elementi ostili. Ma il guerriero barbaro che ha segato l'alberello per scaldarsi la tazza di tè ne ha fatto strage, e soltanto oggi le piantine rinnovate sulla terra nera di tizzi e di cenere portano alla base le prime gemme timide, fragili come una maternità che s'annuncia con palpiti lievi quanto lo sfiorare d'una piuma.

Nei giardini del mio collegio palermitano un viale di acacie, uno di palme, una spalliera di colorite bancsiane, un quadruplice filare di loti, gli alberi giapponesi dal frutto oggi tanto diffuso, furono piantati dalla direttrice, dalle insegnanti, dalle allieve nelle ricorrenti Feste degli alberi che si celebravano ogni anno: erano manifestazioni gaie, con canti di fanciulle, benedizione del direttore spirituale, cappuccino dalla fluente barba bianca, fervorino del presidente, discorso di una delle maestre, in cui ricorrevano i versi dei poeti più famosi, le immagini più fiorite; un vago panteismo, ricalcato sulle poesie del D'Annunzio e sulla musica di Claudio Debussy, alitava nell'aere profumato e infocato della Conca d'oro, fra gli agrumeti lucidi e fruscianti e le aiuole smaltate di fiori in ogni stagione. La Festa degli alberi diventava così un rito, e assumeva valore di insegnamento di eccezione; quella festa, che fu istituita da Alfredo Baccelli educatore di profonda psicologia, era la rivelazione, la chiave che schiudeva la porta d'un mondo ignorato e impensato; mostrare di anno in anno ai ragazzi ignari il pino nato dal minuscolo pinolo che a poco a poco si farà gigante sì che quasi non se ne vedrà la cima, significa dar loro il senso della fecondità della terra-madre, della continuità della vita vegetale e umana e il rispetto di tutto ciò che è bello, utile ed eterno: sia l'albero o l'uomo.

Insegnare ad un monello che gli alberi sono sacri; che assiepati sulle montagne difendono gli uomini, le loro case e le colture dalla furia dell'acqua e questa contengono in modo che filtri nella terra e la permei e le dia frescura nei mesi più caldi, è insegnargli a non essere egoista, a non pretendere che ogni suo gesto gli dia immediata soddisfazione, a saper seminare nel terreno, nello spirito, nel cuore affinchè altri raccolga, ad operare per il bene di tutti e non soltanto per l'utile proprio. Dice un motto indiano: «Chi non ha piantato un albero non è degno d'esser vissuto». Ridiamo ai nostri figli, con l'annuale Festa degli alberi, questa dignità del vivere.

AMALIA BORDIGA

### Mostra fotografica di Peretti Griva all'Alpina

Sabato prossimo si inaugurerà, nella sala massima della Società Alpina delle Giulie - C. A. I., in via Milano 2, una Mostra personale di fotografie artistiche di R. D. Peretti-Griva. Si tratta di una manifestazione eccezionale, essendo il Peretti Griva considerato il miglior fotografo d'Italia; egli ha infatti rappresentato il nostro Paese nelle mostre fotografiche di tutto il mondo. Saranno esposti alla personale di Trieste circa settanta tra i suoi lavori più significativi, tutti bromoli — tecnica questa quasi abbandonata dalla maggioranza, per le difficoltà che presenta — trattati con perfezione e gusto. L'inaugurazione della Mostra avrà luogo alle ore 19.30.

### Rimborso cauzioni commerciali

La Federazione delle associazioni interessate nel commercio all'ingrosso di Trieste informa le ditte grossiste che nella Repubblica è stata concessa dal Ministero competente la proroga del termine di presentazione delle domande di rimborso delle cauzioni commerciali. In previsione dell'estensione del provvedimento suddetto anche a Trieste, si invitano sin d'ora tutte le ditte esercenti il commercio all'ingrosso, pure le non associate, che non avessero potuto presentare le domande di rimborso nei termini fissati dall'Ordine n. 182 dd. 29 settembre 1950 del G.M.A., di presentarsi presso i nostri uffici (via S. Nicolò n. 7, stanza n. 9) per la compilazione delle domande già predisposte su appositi moduli.

### Corsi di radiotecnica all'U. P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 54-35, si ricevono tuttora le iscrizioni al corso di radiotecnica I e II che saranno tenute dal per. tec. Stelio Devescovi nella scuola di via R. Manna. Le lezioni teoriche saranno integrate da opportune e frequenti esercitazioni pratiche nello speciale laboratorio allestito nella scuola stessa e dedicato appunto ai frequentanti del corso. Per maggiori delucidazioni circa gli orari ed i programmi rivolgersi alla sede sopraindicata, giornalmente dalle ore 16 alle 19.

### Trieste al Convegno delle Aziende del Turismo

Ha avuto luogo in questi giorni a Napoli la III Assemblea nazionale delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di tutta Italia, alla quale la nostra azienda è stata rappresentata dal presidente, avv. Slocovich e dal direttore, rag. Mauri.

In questo convegno, nel quale alla presenza dell'on. Romani, commissario per il turismo, sono stati discussi problemi turistici di alta importanza, si è voluto soprattutto esaminare i mezzi più adatti per richiamare il turista e quelli per far sì che il suo soggiorno possa essere prolungato con attrattive e manifestazioni. Durante le giornate napoletane sono stati discussi vari problemi relativi al turismo con particolare riguardo alla trasformazione dell'organizzazione turistica al fine di renderla più snella in relazione agli importanti compiti che alla stessa sono affidati.

### Francobolli celebrativi

Nei prossimi giorni saranno posti in vendita tre francobolli da lire 10, 25, 60 commemorativi di Giuseppe Verdi, e due francobolli da lire 10 e 25 celebrativi della Festa degli Alberi. Tali francobolli saranno validi per la francatura sino al 30 giugno 1952, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 31 dicembre 1952.

# In memoria di Foschiatti

## La consegna della borsa di studio al nome del prode figlio di Trieste - Fiori sul cippo a San Giusto

La nobile figura di Gabriele Foschiatti, garibaldino, volontario giuliano e combattente della Libertà, è stata ieri degnamente commemorata. In Municipio, negli uffici del Sindaco, [illegible] la cerimonia della consegna della borsa di studio Gabriele Foschiatti.

Il premio Foschiatti, di lire 50.000, istituito dalla Cassa di Risparmio Triestina a favore di uno studente diplomato e bisognoso, è stato assegnato al diciannovenne Ennio Rossignoli, iscritto al I anno della Facoltà di Giurisprudenza presso la nostra Università. Al giovane studente, risultato vincitore per la migliore graduatoria di profitto riportata (9/10), il Sindaco ha rivolto alcune parole di elogio e l'augurio di un proficuo proseguimento negli studi.

Nella sede del P.R.I., il dott. Piero Gentilli ha commemorato Foschiatti, con la disamina di un'esistenza tutta dedicata alla Patria. [illegible] Gabriele Foschiatti [illegible] alla tirannide e quale preminente membro del CLN di Trieste, ma specialmente come patriota e paladino di italianità e come strenuo sostenitore dei diritti di sopravvivenza della comunità italiana delle Giulie [illegible] straniera: tedesca o slava.

Nella mattinata, a San Giusto, nel Parco della Rimembranza, amici e commilitoni deposero fiori sul cippo dedicato al nome di Foschiatti. Le Associazioni combattentistiche e partigiane, il P.R.I. e gli altri partiti politici democratici, il CLN dell'Istria, l'Unione degli Istriani, il Prefetto, il Preside della Provincia ed altri, inviarono corone di fiori e di alloro.

### Tre improvvisi decessi

Il cuore stanco di una vecchia signora, Maria Zugan, di 80 anni, [illegible]

Nelle prime ore di ieri — erano all'incirca le 5,40 — è deceduto all'improvviso l'impiegato Filippo Stopper, di 58 anni, abitante in via Stuparich 2. La sua morte è stata constatata da un medico della CRI

### Urtata da un tassì un'incauta sartina

Un pesante autotreno che stazionava ieri, verso le 17.30, alla altezza di via Giulia 49, nei paraggi dell'ufficio movimento del tram, è l'involontaria causa dell'investimento di cui è rimasta vittima una sartina, Lidia Persoglia, di 18 anni, abitante in Vicolo dell'Edera 3. Scesa dal marciapiede, la ragazza è passata davanti all'autotreno per attraversare la strada, e la mole del veicolo le ha impedito di scorgere il tassametro TS H 403, in corsa verso San Giovanni. L'autista del veicolo pubblico, a sua volta, non ha potuto vedere in tempo la passante, che è stata urtata dal parafango anteriore del veicolo, ed è finita a terra. Soccorsa da alcuni passanti, la ragazza è stata accompagnata in una vicina trattoria, dove poco dopo l'ha rilevata la C.R.I., che l'ha accompagnata all'ospedale. La Persoglia ha riportato contusioni escoriate alla fronte, al braccio sinistro e al piede sinistro, ed è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 5 giorni.

Nell'attraversare la piazza Oberdan, l'impiegato Salvatore Falchi, di 62 anni, abitante in via Geppa 1, è stato urtato dalla Vespa montata da Gaetano Bondi, abitante in viale Miramare 39, ed è caduto. Il Bondi lo ha prontamente soccorso ed accompagnato alla C.R.I., dove il medico di turno, dott. Pellegrini, ha riscontrato al Falchi ferite lacero contuse a un sopracciglio e al labbro superiore.

### La mania di morire

L'elettricista Umberto Grego, di 27 anni — il giovanotto che ama farsi chiamare «maestro» nel povero mondo di via Pondares 5, dove alloggia — continua a sperimentare sistemi per farla finita. Il «maestro» ha tentato per la terza volta di por fine ai propri giorni, e al sonnifero usato nei due precedenti tentativi, ieri ha preferito una lametta da barba. Poco prima delle 17, dalla trattoria «Franza» in via Carducci 24, è stato chiesto l'intervento della CRI e il medico accorso sul posto si è trovato dinanzi il Grego: lo conosceva. Poco prima il «maestro» era entrato nel locale, ordinando un bicchiere di vino, che non aveva assaggiato, e penna e calamaio. Sedutosi a un tavolo, egli aveva vergato frettolosamente un breve biglietto d'addio per sua moglie, Marta, che abita in via Muzio 7, e poi, non visto, aveva tratto di tasca una lametta, con la quale si era tagliuzzato ai polsi. Un cliente, che leggeva in un canto, aveva visto il sangue scolargli dalle mani e aveva dato l'allarme. La CRI si è presa in consegna il ferito che, alzandosi, ha lasciato cadere a terra la lametta con la quale si era ferito. Il Grego è tormentato da un cruccio che lo ossessiona: non ha casa e sua moglie e i suoi figli devono vivere lontani da lui. Una croce non indifferente, bisogna ammetterlo, ma che non si risolve col suicidio. Il «maestro» è finito all'ospedale, ove rimarrà per sei giorni.

## COME SI E' CONCLUSO L'ODIOSO EPISODIO DI CARCASE

# LA FARSA DELLE CONDANNE degli aggressori di mons. Bruni

## Da due a tre mesi di reclusione per un tentato linciaggio

La delittuosa aggressione patita da mons. Bruni a Carcase ha avuto il suo epilogo farsesco con la condanna, con provvedimento extragiudiziario, di tre malviventi che parteciparono al tentato linciaggio del sacerdote a tre e rispettivamente due mesi di reclusione. Non mette conto di commentare queste condanne burletta, se non per rilevare come le autorità titine, lungi dal punire i responsabili di delitti politici, si adoperino per ricompensarli. Nessuno dei mandanti, infatti, è stato toccato, e soltanto tre dei partecipanti all'aggressione, ai quali si sarebbero dovuti imputare i reati di tentato omicidio, sequestro di persona, lesioni gravi e associazione a delinquere, sono stati invece accusati d'aver disturbato l'ordine pubblico, alla stregua degli schiamazzatori notturni.

L'aggressione di Carcase, com'è ormai a tutti noto, era stata predisposta accuratamente. Oltre duecento attivisti erano stati concentrati nella zona di Carcase; molti di essi provenivano da Santa Croce di Trieste, appunto per non farli riconoscere. Essi si nascosero fra i cespugli lungo la strada che da Monte di Capodistria va a San Pietro dell'Amata e a Carcase. L'eccezionale numero degli attivisti concentrati per aggredire un sacerdote indifeso, significa che i titini temevano una violenta reazione — come in parte ci fu — da parte della popolazione: essi, compiuta la vile aggressione, dovevano tenere a bada i contadini indignati per il misfatto. La popolazione di Carcase è stata comunque presa alla sprovvista, in quanto tutta occupata nel predisporre i festeggiamenti in occasione della Cresima che doveva essere impartita ad un centinaio di ragazzi. «Se avessimo saputo ciò che si tramava — ha detto un contadino — saremmo accorsi a difendere mons. Bruni con le forche». Altrettanto significativa la frase di un [illegible] l'aggressione, saputo che il sacerdote era stato ricoverato all'ospedale di Trieste, commentò: «Come, non è morto?».

Sull'episodio di Carcase, la stampa jugoslava, e in particolare modo i giornali della Slovenia, continuano nell'infame tentativo di capovolgere le responsabilità. [illegible] tante del Vescovo. Ma che attraverso la persona del Vescovo si voglia invece colpire il clero in genere ed umiliare i sentimenti cattolici della popolazione, è dimostrato, oltre che dal fatto che il parroco di Capodistria impartisce la Cresima per delega del Santo Padre, anche dalle intimidazioni fatte al parroco di Buie di non dar corso alla tradizionale processione della Madonna.

Da Capodistria si apprende che quattro operai bloccati in Zona B in seguito al sequestro della carta d'identità di Trieste, sono stati fermati sabato mattina dalla polizia e rilasciati appena in serata. Essi erano stati sorpresi a circolare senza documenti e sono stati in seguito provvisti di un foglio provvisorio d'identificazione. Sulla questione dei documenti sequestrati arbitrariamente dalla Difesa popolare, l'amministrazione jugoslava continua a mantenere un atteggiamento intransigente. Dopo l'espulsione dei nove operai celibi da Capodistria, decine di lavoratori si sono visti recapitare a domicilio intimazioni per il pagamento di multe variabili dai 2 ai 5 mila dinari. Le persone condannate debbono rispondere, pur non avendone alcuna colpa, per aver consegnato a Trieste la loro carta d'identità, per omessa cancellazione anagrafica (anche se ciò non corrisponde ai fatti) e per omessa denuncia di soggiorno. La regolazione di queste pendenze amministrative, comunque, non significa la restituzione del documento. Su questo argomento le autorità jugoslave mantengono la più assoluta intransigenza e dichiarano, per bocca dei vari esponenti, che le carte non verranno restituite mai più. La posizione dei lavoratori bloccati in Zona B si fa così di giorno in giorno più critica avendo essi dato ormai fondo ad ogni risparmio.

### Cade da un muricciolo

Lunedì pomeriggio, alle 17.15, l'Emergenza è stata chiamata in via Giulia 86, dove gli agenti hanno trovato Nerina Toscani, di 24 anni, abitante in via dello Scoglio 14. La donna teneva tra le braccia un suo figlio, Bruno, di 6 anni, [illegible]

### Precipita da una scala

Per riassettare la casa pitturata di fresco, Mafalda Dobrilla, di 48 anni, abitante in Strada per Fiume 16, si metteva ieri al lavoro di buon mattino. Intorno alle 11, assisa su una scaletta a pioli, la solerte massaia stava pulendo i vetri di una finestra, quando, nemmeno lei sa come, la scala aveva uno sbandamento. La Dobrilla perdeva l'equilibrio e s'abbatteva supina al suolo, mentre la scala le crollava addosso. Soccorsa prontamente dai familiari, la donna è stata adagiata sul letto, e poco dopo il dott. Di Francesco, della CRI, era al suo capezzale. Nella caduta, la Dobrilla ha riportato una contusione all'occipite, e dopo le cure è potuta rimanere a casa.

Con la sporta della spesa appesa a un braccio, Francesca Battaglia in Collarini, di 49 anni, abitante in via del Ghirlandaio 36, percorreva alle 10 di ieri un passaggio del Mercato coperto per scegliere quanto doveva comperare. Ad un tratto metteva il piede nella solita infernale buccia di banana e finiva al suolo. Soccorsa da una guardia dell'Amministrativa, la Collarini è stata affidata successivamente alla CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale. La donna, che ha riportato una ferita lacero contusa all'occipite, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Per un passo falso, è finita al suolo Celestina Borsi, abitante a Monte di Servola 162, la quale nella caduta ha riportato la distorsione del piede sinistro. E' ricorsa alla CRI. Lavorando nei pressi della Pescheria centrale, il pescatore Giovanni Paliaga, di 30 anni, abitante in via dell'Università 15, è scivolato sul marciapiede ed è caduto, ferendosi alla gamba destra. E' stato medicato dai sanitari della CRI.

**E' stata medicata alla C.R.I.** Giuseppina Zocchi, di 41 anni, abitante in via del Prato 7, la quale presentava ferite lacero contuse al parietale destro. Dopo le cure — le è stata praticata una sutura — la donna ha narrato che poco prima, una vicina l'aveva assalita, sbattendole una scarpa sulla testa.

## GROSSO COLPO DEI «TOPI D'AUTO»

# Rubati 150 orologi per il valore di 2 milioni

I «topi d'auto» hanno perpetrato iersera un colpetto nella centrica via Battisti, dove Italo Fonda, di 30 anni, domiciliato a Pordenone in via Garibaldi 31, si era fermato alle 19 con la sua Fiat 500, targata UD 19159. Il Fonda, che è rappresentante della ditta Severino Brumat, con sede a Bologna in via Ugo Bassi 3, faceva sostare l'auto all'altezza dello stabile n. 9 e, dopo avere prelevato una borsa e una valigia contenenti degli orologi, chiudeva accuratamente a chiave le portiere, dirigendosi verso il viale XX Settembre, dove doveva mostrare della merce a un cliente, Uliano Fonda, titolare di un negozio al n. 16. L'assenza del Fonda è stata brevissima: cinque soli minuti, in quanto è dovuto ritornare sui propri passi per prelevare un altro campionario di orologi, poichè gli esemplari che aveva seco non avevano incontrato i gusti dell'acquirente. L'auto era chiusa com'egli l'aveva lasciata e, aprendo le portiere, il Fonda non ha notato alcunchè di anormale. Il cuore gli è salito in gola soltanto quando, chinatosi sui sedili posteriori, si è accorto della sparizione d'una valigia di legno ricoperta di tela marrone, nella quale erano custoditi 150 orologi da polso per uomo e donna, marca «Ekra», in acciaio e placcati in oro. La preziosa valigia era occultata da una coperta, accanto a una valigetta e ad una borsa contenenti altri orologi. La coperta e gli altri due bagagli c'erano ancora. Il Fonda non ha notato alcun segno di effrazione, il che fa presumere che i diabolici malviventi abbiano fatto uso di chiavi false. Il valore della merce sottratta, che apparteneva alla ditta Brumat, è di due milioni. Il danno non è coperto d'assicurazione.

Anna Moiamaz in Ruzzier, di 78 anni, abitante in via Ginnastica 23, non sa nè come nè quando ignoti ladri le hanno giocato il tiro, per cui ieri si è rivolta alla Polizia. La vecchietta ha dichiarato che il 17 di questo mese, mentre trasportava le proprie cose dalla stanza ove aveva abitato per lunghi anni, in un'altra dello stesso edificio, s'era accorta che le mancavano due copriletto, una tinozza per bucato e quattro paralume, ch'ella teneva in disparati vani dell'appartamento in cui era stata subinquilina. Ha subito un danno di 10 mila lire.

Deposta una fiammante bicicletta da donna nell'atrio di via Milano 10, Giuseppina Zanin, di 45 anni, abitante in via della Guardia 29, saliva ai piani superiori per discutere un affare. Al ritorno il ciclo, che valeva 25 mila lire, era sparito.

Ieri di primo pomeriggio, Carlo Coch, di 28 anni, abitante in Strada per Longera 408, si è presentato alla Polizia per denunciare un furto subito la sera innanzi: ignoti avevano asportato dal suo autocarro, in sosta in via Giulia all'altezza della trattoria «Milano», un telo impermeabile. Il telo, della superficie di 5 metri per 2, era piegato e deposto sul fondo del cassone. Il Coch lamenta un danno di 8 mila lire.

### L'incubo

Un sogno non precisamente roseo quello che ha sconvolto la notte scorsa il subcosciente dell'infermiere Giuseppe Scabar, di 31 anni, abitante a San Cilino 16, occupato presso il reparto «G» dell'Ospedale psichiatrico. L'altra notte, verso l'una, lo Scabar dormiva saporitamente nella sua stanzetta, al nosocomio, quando una spaventosa visione onirica lo ha fatto precipitare negli abissi dell'orrore. In un nebuloso dormiveglia — chè il sonno stava ormai cedendo il passo alla coscienza — egli si è levato di scatto, con un pugno teso, come per difendersi dall'immaginario nemico. La visione si è frantumata assieme a un cristallo, e un tinnire di vetri ha riportato lo Scabar alla realtà: nel suo scatto era andato a finire col braccio contro un cristallo della finestra, sfondandolo e producendosi profonde ferite lacero-contuse al polso con lesione dei vasi. Lo sfortunato... sognatore si è medicato alla meglio, ma poichè alle 9.30 di ieri il sangue continuava a fuoruscirgli dal taglio, decideva di recarsi all'ospedale, dove è stato trattenuto nella I divisione chirurgica con prognosi di 10-15 giorni.

**Da un cane è stato assalito** ieri il radiotecnico Romano Plossi, di 43 anni, abitante in via S. Nicolò 36. Il Plossi è stato addentato alla gamba destra, e poco dopo ha dovuto ricorrere alla C.R.I.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

# UN PACCO E DUE BABIC

Un giorno dello scorso luglio, dall'America giunse un pacco postale, indirizzato al profugo Milan Babic di Mile, ospitato nel campo di Bagnoli. Senonchè il postino incaricato della distribuzione dei colli, si recò al campo profughi di Opicina, per informarsi se v'era colà un profugo dal nome di Babic. Si fece subito avanti tale Milan Babic di Milos, il quale, senza tanti scrupoli, dichiarò che il destinatario del pacco era lui. Il pacco conteneva una partita di oggetti utili nonchè asciugamani e cinque banconote da 20 dollari ciascuna, che il Babic naturalmente si trattenne, soddisfatto di avere, per una comoda omonimia, ricevuto tanta roba da un generoso parente del Babic numero 1, dimorante negli Stati Uniti.

Il Babic di Bagnoli, ch'era in attesa di emigrare, venuto a conoscenza della spedizione del pacco, fece le debite ricerche allo ufficio postale, e venne così a sapere che il plico era stato regolarmente recapitato a Milan Babic di Milos. «Ma io sono Babic di Mile!» — osservò infuriato il profugo. — Qui c'è un po' di confusione di nomi!». Comunque, a districare la matassa venne chiamata la Polizia. Dopo diligenti indagini, il mistero venne chiarito, e il Babic numero 2 venne denunciato alla Corte sommaria alleata.

All'udienza, il Babic ha ammesso l'addebito, spiegando che era a conoscenza dell'esistenza del suo omonimo di Bagnoli, ma, dato che sapeva ch'era in procinto di partire, aveva ritenuto di trattenersi il pacco; tanto, l'altro avrebbe avuto modo di rifarsi, mettendo piede negli Stati Uniti. Ha soggiunto inoltre che i dollari se gli era presi tale Radivoj Bajic, ch'era stato presente all'apertura del pacco. Al Bajic i dollari erano venuti proprio a fagiolo, perchè era alla vigilia di emigrare in Australia. Il Babic è stato condannato a nove mesi di prigione dal giorno del suo arresto, avvenuto l'11 del mese in corso.

Presidente magg. Grabb; Prosecutor dott. Savona; interprete sig Kruml.

CORTE D'APPELLO

### Una sentenza riformata

Tale Silvio Peruzzi era stato condannato, lo scorso luglio, per contrabbando, dai giudici del Tribunale Penale, alla grossa multa di 426 mila e 732 lire. Presentato ricorso s'è visto ora, in sede di Corte d'Appello, riformare la sentenza di primo grado e ridurre la multa a sole 50 mila lire, ed anche quelle col beneficio della condizionale.

Presidente Forziati; P. M. Ruggeri; cancelliere Andrioni, Difesa avv. Illesi.

TRIBUNALE PENALE

### A porte chiuse

Alla quinta sezione penale, a porte chiuse, s'è svolto un processo in materia di pratiche abortive a carico di certa Faustina Coronica e tale Giuseppe Benolich, con la complicità dell'ostetrica Maria Pitacco. Le pratiche avevano avuto inizio a Pirano in Zona B, e s'erano concluse a Trieste con esito infausto per il nascituro. Da qui la competenza del nostro Tribunale a giudicare. I giudici, hanno concluso il caso col condannare la Coronica ed il Benolich a due anni di reclusione ciascuno, e la Pitacco a due anni ed un mese di reclusione, con l'interdizione dall'esercizio professionale per la durata di un anno. Tutte le pene sono state condonate in virtù dell'ultimo indulto concesso dal G.M.A.

Presidente Zulmin; P. M. De Franco; cancelliere Neri. Difesa avvocati F. Presti e Ferrero.

# ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 20 corr.:

In memoria di Erminio Braida dalla moglie Luigia e dalla figlia Fulvia 4000 pro alluvionati, 1000 pro C.R.I. e 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Renato Petelli 2000, dalle famiglie Müller-Fabris 1000 pro alluvionati.

In memoria del rag. Dario Severi da Ricciotti Mazzon 1000, da Fanny e Giovanni Lorenzi 1000, da Pina e Attilio Hitty 1000, da Laura e dott. Giuseppe Stefani 2000, da Maria Daris 1000, dalla famiglia Romano Millerl 1000 pro alluvionati; dalla famiglia Orlando 500 pro Osped. inf. (fondo poliomielitici); da Eletta e Guido Mizzan 1000 pro Esuli istriani.

In memoria del comm. dott. Carlo Sai dalla S. A. Modiano 50.000, dal comm. Ettore Modiano 50.000, da Lidia Cattarini 500, da Anna e Giulio Sovrano 1000 pro alluvionati; da Giacomo Modiano 5000 pro Ist. Rittmeyer; da Anna Liebman 5000 pro C.R.I.; dall'avv. Silvio Battistella 2000 pro ditta Smolars s. r. l. (fondo L. Carniel); da Maria e Antonio Nicolò Cosulich 3000 pro Banca Triestina (fondo Economo) e 2000 pro Esuli istr.

In memoria di Guido de Socchieri da Umberto e Ada Marass 1000 pro Ist. Poveri; da Ida e Rudy Skof 500 pro E.C.A.

In memoria del comm. dott. Antonio Cableri dagli amici dott. Giulio Bartoli, ing. Vittorio Buffulini, ing. Riccardo de Haag, ing. Ferruccio Paolina, ing. Vittorio Privileggi, dott. Ermanno Vazzi 6000 pro alluvionati.

In memoria del dott. Alessandro Aite, nel I anniv., dalla famiglia Aite 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria della prof. Rina Usiglio da Lidia Cattarini 500 pro alluvionati.

In memoria di Manlio Bandel, nel III anniv., dalla mamma Ida ved. Bruna 2000 pro alluvionati, 1000 pro Osped. inf. (lettino suo nome), 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro E.C.A.

In memoria di Elisa ved. Pittoni, nel XXXI anniv., dalla famiglia 10.000 pro alluvionati.

In memoria di Giovanni Caprin da Rita e Giuliana Caprin e Tullio e Luciano De Martini 2000 pro alluvionati.

In memoria di Mary Vitri, per il compleanno, dalla sorella Pina Cosma 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Tina ved. Fano dalla cognata Natalia ved. Tamanini 500 pro Villaggio Fanciullo.

In memoria di Alessandro Gaspari dalla famiglia Del Fabbro-Fragiacomo 500 pro alluvionati.

In memoria del barone Demetrio Economo di San Serff, da Annamaria D'Ans 2000 pro Osped. inf.

In memoria di Carlo Grego, nel XIII anniv., da Amalia ved. Grego e Carla Alimonda 1000, da Bianca e dott. Ferruccio Grego 2000 pro alluvionati.

In memoria di Bruna Bossi da Ezio Martinolli 500 pro Asilo Speranza.

In memoria di Francesca Abrami dal personale dell'Istituto farmacoterapico triest. 2500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli.

In memoria di Orsola ved. Ferluga, nel V anniv., dai figli Pina e Mario Fabbretti 1000 pro alluvionati.

In memoria della mamma, nel XXXVIII anniv., da Edmondo Canovari 1000 pro Centro tumori.

Raccolte in casa delle sorelle Marcovigi per un congedo 1200 pro alluvionati.

Dalla famiglia Turchetto-Bazzali 1000, da Benvenuto 1000 pro alluvionati.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6090 (6060), Generali 6220 (6185), Ras 1880 (1820), Bastogi 1440 (1430), Cantoni 16650 (—), Olcese 3840 (3870), Cucirini 7450 (7470), Un. Manif. 246000 (244000), Rossi 11550 (11500), Fisac 390 (415), Fibre 3080 (3060), Snia 2469 (2468), Finsider 542.50 (544), Ilva 223.50 (224), Catini 883.50 (882.50), Ansaldo 148 (—), Breda 50.50 (—), Fiat 462 (460), Sade 891 (888), Edison 1876 (1870), Seso 2045 (2048), Sip 1117 (1115), Vizzola 2195 (2190), Merid. 895 (890), Terni 239 (240), Eridania 13050 (13620), Anic 186 (183), Saffa 861 (855), Italgas 26 3/8 (26.25), Pirelli Ital. 958 (954), Pirelli e C. 938 (945).

TRIESTE

Generali 6220 (6185), Assicuratrice 805 (790), Ras 1880 (1800), Crda 192 (—).

**Valute libere:** Sterlina 8550, marengo 6800, unitaria 1620, dollaro 688, svizzero 158.

## NAVI IN PORTO

al 20 novembre 1951

**Porto vecchio:** B. 7 «Marvia» (br.); B. 8 «Andriana L.» (gr.); B. 22 «Thetis» (gr.), «S. Davakis» (gr.); B. 23 «P. Blessas» (gr.); B. 24 «Titania» (it.); **Porto doganale:** B. 31 T. Maris» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «C. Trader» (am.); B. 33 «William James» (am.); B. 35 «Remo» (it.); B. 37 «Bucintoro» (it.); B. 38 «Rio Belen» (arg.); B. 40 «L. Bloomfield» (am.); B. 41 «Rosalia O.» (it.); B. 42 «Astra» (it.); B. 45 «Omega» (am«); B. 47 «A. Nicolaos» (gr.); **Ars. Lloyd:** «Ariete» (it.), «Argo» (it.), «Gabbiano» (it.), «V. Pisani» (it.); **Dock:** «San Giusto» (it.), «P. Said» (eg.); **Scalo Legnami:** «Cigno» (it.); **S. Sabba:** «Miriella» (it.); **Aquila:** «Aurora» (it.), «Nebulosa» (it.); **S. Rocco:** «Dromit» (isr.).

NAVI IN ARRIVO

21 novembre: «Barletta» B. 26 «Maria Carla» Ilva; «Hopa» B. 18.


OGGI AL FENICE
L'ombra di un uomo la inseguiva ovunque
L'UOMO in NERO
un film Rank
NATASHA PARRY - MAXWELL REED
EDWARD UNDERDOWN - BARBARA MURRAY

Imminente all'EXCELSIOR
CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI...
PER LA PRIMA VOLTA RIUNITO, IN UNA BRILLANTE ED UMANA VICENDA, IL PIU' GRANDE COMPLESSO DI ATTORI DEL CINEMA ITALIANO:
ELSA MERLINI — GINO CERVI
GIULIETTA MASINA — ALBERTO SORDI
EDUARDO DE FILIPPO — TITINA DE FILIPPO — VITTORIO DE SICA — ALDO FABRIZI — ISA MIRANDA — CARLO NINCHI — BELLA STARACE SAINATI
DELIA SCALA — AROLDO TIERI
ENRICO VIARISIO — MILLY VITALE
PLATEA L. 150 PLATEA L. 150

TOTO' TERZO
UOMO
Domani al Rossetti
Platea L. 150

IMMINENTE al NAZIONALE
Platea L. 150

IMPIANTI CONTABILI
Contabilità Generale, Industriale (rilevazione costi), Acquisti Vendite. Magazzino (inventario permanente). Manodopera
CONTABILITA' RICALCO ANALIX
70% DI RISPARMIO
Aggiornamenti, Revisioni, Bilanci. Organizzazione Servizi vari
S. A. T. A.
via Padulna 2/I angolo XX Settembre — Telef. 95-9-49

GARDAN li vince!
mal di testa e di denti
nevralgie, emicranie
sofferenze periodiche
Esente da barbiturici
LABOR ACIS N. 78139

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19: festivi 11-12

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96536

NELLE ZONE INONDATE DEL POLESINE, DOPO LE PERSONE, SI E' CERCATO DI SALVARE IL PREZIOSO PATRIMONIO ZOOTECNICO, CHE PRIMA DEL DISASTRO AMMONTAVA A CIRCA CENTOMILA CAPI. SECONDO QUANTO HA RIFERITO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CAMERA, LA MAGGIOR PARTE DEL BESTIAME E' STATA PORTATA AL SICURO. LE PERDITE SI AGGIREREBBERO SUI DIECIMILA CAPI. NELLA FOTO UN GRUPPO DI BOVINI IN UNA STRADA ALLAGATA DI CONTARINA ATTENDE DI ESSERE CARICATO SULL'AUTOCARRO CHE LO PORTERA' IN SALVO NELLE STALLE DEL FERRARESE

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA CRISI INTERNAZIONALE

# IMMUTATO OTTIMISMO di Truman sulla situazione

## Kennan verrebbe nominato Ambasciatore a Mosca

**Washington, 20**

Il Presidente Truman ha dichiarato questa sera di essere convinto del fatto che gli Stati Uniti riusciranno ad evitare una guerra mondiale. Truman, che aveva interrotto le sue vacanze in Florida per prendere la parola ad un banchetto del Circolo nazionale delle donne democratiche a Washington, ha ammonito coloro che si apprestano ad iniziare la campagna per le prossime elezioni presidenziali di evitare la «politica minore» in materia di politica estera. «Il popolo del nostro paese — egli ha detto — certamente si solleverebbe contro quel partito politico che tentasse di fare questo».

Sulla possibilità di una sua candidatura alla presidenza Truman ha detto soltanto: «Ho qualche idea in proposito», ed ha aggiunto che annuncerà le proprie intenzioni dopo aver presentato tre importanti messaggi al Congresso nel prossimo gennaio.

Truman ha poi elogiato «molti repubblicani patriottici» per aver collaborato con la sua amministrazione in materia di politica estera, ed ha aggiunto: «gli Stati Uniti hanno arrestato il declino economico e sociale che minacciava in maniera così grave la civiltà dell'Europa occidentale. Noi abbiamo arginato la minaccia invadente del sovvertimento comunista che stava attaccando l'uno dopo l'altro i paesi del mondo».

Si apprende intanto a Washington che George Kennan, che è stato per lungo tempo esperto del Dipartimento di Stato per le questioni sovietiche, sarà raccomandato dalla Amministrazione al Presidente Truman per occupare il posto di Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca quando Alan Kirk, attuale Ambasciatore, si ritirerà tra qualche mese in congedo.

Data la parte avuta da Kennan nell'elaborazione dell'attuale politica americana verso la URSS, ci si chiede negli ambienti ufficiali se il Cremlino esprimerebbe il suo gradimento alla eventuale nomina.

L'eventuale nomina di Kennan è considerata a Washington come un'ulteriore prova che il Dipartimento di Stato non intende perdere alcuna occasione per conseguire una distensione con l'Oriente. Kennan, oltre ad essere considerato uno dei migliori esperti di politica estera, è anche stato uno degli autori della cosiddetta politica di «arginamento» che stabilisce una linea di condotta ferma di fronte ad ogni eventuale intenzione aggressiva da parte sovietica, ma prudente per quanto concerne le azioni politiche occidentali nelle zone di confine tra i due blocchi. Kennan inoltre è un profondo conoscitore della Russia, essendo stato per tre volte addetto alla Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, e parla correntemente la lingua russa.

Qualora Kennan accettasse la nomina offertagli, gli Stati Uniti potrebbero essere sicuri — secondo gli ambienti diplomatici — di avere nella capitale russa un osservatore attento e preparato ad interpretare con competenza ed equilibrio i punti di vista dei due paesi.

### Mussadegh al Cairo ricevuto da Re Faruk

**Il Cairo, 20**

Accolto da imponenti manifestazioni di folla, il Primo Ministro persiano Mussadegh è giunto oggi in aereo al Cairo. Studenti, operai, «squadre di liberazione» si sono recate allo aeroporto per acclamare all'arrivo il Premier persiano e lo hanno accolto al grido di «viva il condottiero della lotta contro l'imperialismo». La calca dei dimostranti era tale che alcune persone sono svenute.

Già dalle prime ore del mattino grandi dimostrazioni in onore di Mussadegh erano state inscenate nelle vie del Cairo. Numerosi articoli dei giornali arabi della capitale hanno definito il Premier persiano «simbolo della lotta popolare del mondo mussulmano contro gli imperialisti».

Mussadegh, che era accompagnato dal Vice Primo Ministro Fatemi e dal seguito, è stato ricevuto all'aeroporto dal facente funzione di Ministro degli Esteri egiziano Ibrahim Faragh.

Mussadegh scenderà all'Hotel Semiramis, sul Nilo. Nel corso di un ricevimento offerto dal Sindaco del Cairo, Mahoud Ghazaly Bely, gli verrà conferita la cittadinanza onoraria del Cairo e gli verranno consegnate le chiavi della città. Una delle principali vie, intitolata a Gaston Maspero, l'egittologo francese, verrà ribattezzata in suo nome.

Re Faruk ha ricevuto questo pomeriggio in udienza il Primo Ministro iraniano.

Dopo il suo arrivo nella capitale egiziana Mussadegh ha dichiarato: «La Nazione iraniana guarda ammirata ed apprezza nel suo giusto valore la lotta sacra del popolo egiziano per la sua liberazione ed assicura l'Egitto del suo totale appoggio. Sono rimasto profondamente commosso per l'accoglienza entusiastica riservatami dal popolo egiziano fin dal mio arrivo sul suolo del vostro paese; vedo in ciò la prova degli stretti legami di cuore e di spirito esistenti fra le due nazioni sorelle, l'Egitto e l'Iran. Di questa visita io porterò con me in patria un magnifico ricordo».

La prima giornata del soggiorno di Mussadegh al Cairo si concluderà questa sera con un pranzo ufficiale. Successivamente, alla presenza dei Primi Ministri dell'Iran e dell'Egitto e di numerose altre personalità verrà proiettato il film «Atrocità inglesi in Egitto».

Da Porto Said si apprende intanto che in seguito ad un accordo intervenuto fra le due parti, le forze inglesi hanno sgomberato gli uffici sanitari della zona del Canale, da essi occupati fin dal 15 ottobre scorso. In tal modo il personale medico egiziano potrà esercitare nuovamente il controllo sanitario sulla zona del Canale, praticamente soppresso dopo la recente abrogazione del Trattato del 1936.

Da Kartum giunge notizia che un portavoce del Governo sudanese, commentando la proposta avanzata dall'Egitto all'ONU per il plebiscito nel Sudan, ha dichiarato: «La formula proposta dal Ministro degli Esteri egiziano non è praticamente realizzabile. Il ritiro completo dei funzionari inglesi ed egiziani disorganizzerebbe l'amministrazione del territorio in primo luogo e getterebbe nel caos il regime delle acque del Nilo, con conseguenti, gravissimi danni per l'agricoltura egiziana».

Nelle Alpi Apuane

### Due giovani precipitano dal Passo della Sella

**Viareggio, 20**

Due studenti liceali viareggini hanno perduto la vita nel tentativo di scalare il «Passo della Sella» (1750 metri sul livello del mare) sulle Alpi Apuane. Trattasi dei giovani Fabio Mari di Adriano, di 18 anni, da Roma e attualmente dimorante a Lido di Camaiore, e Franco Andrei, di 19 anni, da Lucca.

I due giovani erano partiti da Viareggio nelle prime ore di domenica scorsa. Ieri, le famiglie impressionate per il ritardo dei due ragazzi, avevano dato l'allarme e le ricerche erano state prontamente iniziate in tutta la zona. Soltanto stamane una squadra del C.A.I. di Viareggio rinveniva i cadaveri dei due giovani in un burrone sotto il difficile «passo» che avevano tentato di scalare.

I PIANI PER LA DIFESA MILITARE DELL'OCCIDENTE

# ADENAUER CERCHERÀ DI VENDERE a caro prezzo il contributo tedesco

## L'arrivo del Cancelliere a Parigi - Viscinski tace ancora dopo il discorso di Acheson - Il Ministero Pléven si è salvato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 20**

*Il silenzio di Viscinski, che non si sa come e quando si scioglierà, e il «nuovo piano di pace» nordcoreano, di cui fino a stasera la segreteria delle Nazioni Unite ignorava l'esistenza ufficiale, sono stati i temi delle conversazioni di oggi. Il silenzio di Viscinski, secondo certuni, sarebbe frutto dell'imbarazzo in cui la Russia è caduta specialmente dopo l'abile mossa del Segretario di Stato americano che ieri, come si sa, pose in termini pratici e attuali la dichiarazione tripartita per una equilibrata riduzione degli armamenti senza escludere l'interdizione della bomba atomica.*

*L'iniziativa in materia di disarmo, e comunque l'iniziativa stessa della pace è ora nelle mani degli Stati Uniti. Ecco perchè Viscinski è muto, aspettando istruzioni da Mosca. Ma se in materia di disarmo — si tratti di semplice propaganda o di autentica intenzione di pace — la Russia ha perduto l'iniziativa, essa tiene tuttavia ferma in mano la direzione delle trattative d'armistizio in Corea.*

*Non si dimentichi che Viscinski ha «politicizzato» nel suo discorso dell'8 novembre l'armistizio, sollevando tra le altre questioni quella del ritiro delle truppe straniere dalla Corea. Basta citare questo dettaglio per accorgersi che la Russia non ha alcun desiderio di far finire la guerra. Ma poi non è la fine di quella guerra che costituisce la premessa, la condizione necessaria una trattativa più vasta?*

*D'altra parte è la logica della sua politica che porta la Russia all'irrigidimento in Corea. Quella guerra impegna la maggiore e la miglior parte dello Esercito americano e consuma almeno un terzo delle attuali fabbricazioni militari degli Stati Uniti. La stessa guerra alimenta i focolai antieuropei in Asia: Malesia, Birmania, Indocina e Indonesia. Perchè mai la Russia — si chiedevano oggi certi delegati delle Nazioni Unite — dovrebbe svuotare gli accessi infettivi dell'Asia? Forse per accomodare le dissestate finanze francesi, cui la guerra in Indocina sottrae un miliardo al giorno, e per far crescere smisuratamente gli stoks americani di armi? Dunque la maggioranza dei delegati dell'assemblea delle Nazioni Unite si dichiarava pessimista tanto a proposito della sorte del piano occidentale di riduzione degli armamenti quanto a proposito dell'armistizio in Corea che il «piano di pace» ispirato o addirittura dettato da Mosca rigetta in alto mare. Com'era naturale la dichiarazione di solidarietà cino-sovietica, pronunciata dal Ministro degli Esteri di Mao Tze-tung, Ciu En-lai, cancella le speranze o le illusioni di un raffreddamento delle relazioni fra la Russia e la Cina, e allora se la congiuntura non muterà, e non si sa come e quando potrà mutare, i discorsi e le dichiarazioni che abbiamo sentito in questa sessione parigina delle Nazioni Unite resteranno nel limbo delle buone intenzioni.*

*Conclusive dovrebbero essere invece le trattative che cominceranno domani fra il Cancelliere Adeanuer e i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia.*

*Adenauer è arrivato stasera a Parigi, ove non si riesce a nascondere dietro la tradizionale cortesia il dispetto che la non desiderata visita ha provocato. In realtà Adenauer viene per incontrarsi con il Segretario di Stato americano e poichè non era possibile che venendo a Parigi non vedesse anche il Ministro degli Esteri francese, che è padrone di casa, nè quello d'Inghilterra, anche lui ospite di Parigi, si è combinato un incontro a quattro, che avverrà giovedì.*

*Si sa che Adenauer cerca di farsi pagare caro il contributo tedesco alla difesa occidentale, tant'è che perfino gli americani arricciano il naso. I negoziati di Parigi fra il cancelliere federale e i tre Ministri degli Esteri saranno certamente laboriosi, ma non si deve escludere che possano essere positivi. La integrazione della Germania nell'organizzazione politico-militare dell'Occidente è ormai questione di giorni.*

*Vero era il pericolo scongiurato appena stasera, che la Francia restasse senza Governo in un momento internazionale tanto delicato, ma il Ministero si è salvato restando tuttavia in bilico poichè ha ottenuto 18 soli voti di maggioranza, in virtù di un accorato appello del Presidente Pléven, che ha sottolineato gravemente l'inopportunità e i pericoli di una crisi nell'attuale congiuntura internazionale.*

*Così i Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze potranno recarsi a Roma il 24 novembre per la conferenza atlantica. Durante il dibattito di oggi è successo un clamoroso incidente. Un deputato della destra, Lustanu, disse che «gli assassini dei francesi non stanno solamente in Indocina ma anche in Francia» e additò il deputato Duclos, leader del gruppo parlamentare comunista. Urla, minacce, invettive furono l'inevitabile seguito della violenta accusa contro Duclos. Poi le acque a Palazzo Borbone si riposarono più calme.*

**VICE**

I dibattiti ai Comuni

### CHURCHILL RINUNCIA alla seduta segreta

**Londra, 20**

La Camera dei Comuni ha proseguito e concluso oggi il dibattito di politica estera. In apertura di seduta Churchill aveva annunciato che ove risultasse nell'assemblea una forte opposizione contro la convocazione della Camera in seduta segreta egli era disposto a lasciar cadere l'idea. La seduta segreta dedicata ai problemi della difesa era stata annunciata, come è noto, nel discorso del Trono. I laburisti avevano subito manifestata la loro opposizione per ragioni di principio e anche per considerazioni d'ordine internazionale, perchè ritengono che la seduta segreta in tempo di pace debba suscitare allarme all'interno e soprattutto all'estero.

Bilanci dell'ultimo conflitto

### Oltre 2 milioni e mezzo i caduti tedeschi in guerra

**Berlino, 20**

Nella seconda guerra mondiale la Germania ha perduto due milioni 640.000 soldati caduti in combattimento, mentre un milione e 200 mila soldati sono registrati come dispersi. Secondo i tedeschi occidentali i russi detengono ancora nelle proprie mani 120 mila prigionieri tedeschi. Secondo i russi tale numero è di 13.500.

### L'attività dei GEI triestini nelle zone alluvionate

**Rovigo, 20**

Fra le innumerevoli squadre di soccorso volontarie che si prodigano per l'aiuto ai profughi alluvionati del Polesine è stato segnalato oggi per il coraggio e l'abnegazione dimostrati nello svolgere un faticoso e prezioso lavoro di assistenza il gruppo dei Giovani Esploratori di Trieste, spintosi in una zona fra le più colpite dalla inondazione e cioè nel triangolo delimitato dai paesi Pincara, Fiesso Umbertiano e Frassinelle Polesine dove ancora nessuno aveva organizzato soccorsi. La squadra dei GEI ha a propria disposizione quattro barche con le quali gli esploratori vanno a rilevare i contadini rimasti isolati nelle cascine e li trasportano nelle grandi tende sistemate nei punti rimasti al disopra del livello dell'acqua; finora sono state soccorse e assistite oltre un centinaio di persone che sono state quindi convogliate ad altri centri di assistenza.

In un messaggio inviato alla Pontificia Commissione d'Assistenza la squadra triestina del GEI ha fatto sapere che l'opera di soccorso si svolgeva in condizioni buone e con il morale ottimo: manca loro soltanto della benzina, per i fornelli di cottura. E' stato subito provveduto, da parte del centro di soccorso, per il rifornimento di combustibile e, assieme al materiale richiesto, è giunto ai GEI un caldo elogio per l'opera davvero encomiabile prestata dai giovani esploratori in simili tragiche circostanze.

La squadra triestina è composta dagli esploratori «rovers» Livio Nodari, capo compagnia, Aulo Canzi, Mario Giotti, Pino Luppis, Rino Pittia e Claudio Fumolo e Fabris della sezione di Monfalcone. Verso la zona delle alluvioni sono partiti questa mattina in servizio con la CRI di Monfalcone gli esploratori Angelini, Russo, Dessanti e Rossetti e nel pomeriggio altri due GEI, Bruno Grassi e Guido Crechici si sono diretti alla volta del Polesine, per unirsi alla squadra già operante.

IL DILEMMA DELL'ATTUALE CONGIUNTURA

# Aumento dei salari o riduzione dei prezzi?

I PROBEMI economici non danno tregua: si susseguono l'un l'altro, a turno stremotati dagli eventi politici, fluidi come instabile è tutta la situazione politica ed economica mondiale. [illegible]

[illegible] va soluzione.

Facile è fare la critica, e si può notare anche una specie di furore sadico inspiegabile in chi pontificia da cattedre, ma sarebbe opportuno scendere sempre al livello della realtà, terra terra, tenendo presente che tutta la politica economica italiana del dopoguerra è stata dominata dalle necessità della ricostruzione che, come un antico Moloch, assorbe e divora [illegible]

[illegible] scala mobile all'indice del costo della vita, anche i salari sono aumentati all'incirca di detta percentuale; ma il loro effetto sui costi industriali è stato probabilmente compensato da uno sviluppo della produzione, in ispecie nei settori stagionali (alimentari) e di congiuntura (siderurgia e chimica). In queste branchie il livello della produzione ha raggiunto punte del 15 per cento superiori alla media del 1950.

Sembra però che questa maggiore produzione non sia andata a soddisfare la domanda interna, ma abbia piuttosto alimentato le nostre correnti esportatrici che, a loro volta, registrano un incremento del 20 per cento.

Malgrado ciò è ben noto che la nostra bilancia dei pagamenti internazionali è peggiorata, perchè, mentre importiamo dall'area del dollaro (moneta forte), esportiamo nell'area della sterlina (moneta debole) ed i saldi creditizi in «epunit» (la moneta di conto dell'E.P.U.), non possono venire usufruiti per compensare le partite di debito verso l'America. Nè appare possibile invertire, allo stato di fatto, le correnti commerciali internazionali: dagli Stati Uniti importiamo materie prime, necessarie e vitali, e dobbiamo pagare il prezzo che ci viene richiesto; in Europa e nell'area della sterlina esportiamo manufatti e prodotti ortofrutticoli, merci fungibili per eccellenza o anche non richieste e per le quali dobbiamo spuntare il prezzo che ci viene offerto.

Lo stesso bilancio dello Stato è notoriamente in deficit, perchè le spese che il Governo deve fronteggiare ricoprono ormai quasi tutta la gamma dell'attività nazionale: lo Stato sta divenendo la mammella madre per quanti non ci sanno fare da soli; e qui sarebbe veramente necessaria l'opera della «commissione della scure». Ogni spesa improduttiva si ripercuote e rifrange sulla collettività: naturalmente con un ulteriore giro di vite del sistema fiscale.

Infine, un altro fattore pesa negativamente sulla bilancia: la disoccupazione. L'occupazione operaia è in diminuzione, sia per effetto di alcuni licenziamenti, sia per le riduzioni degli orari di lavoro attuate anche da alcune grosse aziende. Per l'Italia è questo un problema più che insolubile: strutturale. Due milioni di disoccupati pesano sulla nostra debole economia: quasi la quinta parte della popolazione potenzialmente attiva del paese.

Un aumento generale della produttività industriale potrebbe essere accompagnato da un proporzionale assorbimento di manodopera; ma per attuare ciò occorrono inizialmente impianti e beni strumentali, occorre cioè tutta una azione di prefinanziamento che con le nostre modeste risorse finanziarie di capitali è semplicemente utopistico sperare di attuare.

Come uscire allora dall'alternativa inizialmente posta o dell'aumento dei salari o della riduzione dei prezzi?

La questione, prospettata in siffatti crudi termini, non ha senso comune. Le premesse che abbiamo or ora sintetizzato delineano bene già da sole la situazione dell'economia italiana con i necessari riferimenti a quella internazionale dalla quale è assolutamente impossibile prescindere. Vedremo pertanto in seguito l'essenza effettiva del problema salari-prezzi.

**ALFIO TITTA**

LA PAUSA TEMPORANEA DEI NEGOZIATI IN COREA

# Manovre di Radio Pechino per rinviare tutto all'ONU

## Oggi a Panmunjon si conoscerà la risposta dei nordisti alle proposte alleate per la zona cuscinetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Munsan, 20**

Il comando comunista sta cercando di sfuggire al dilemma posto dal generale Ridgway ed ha approfittato dell'odierna vacanza di negoziati non certo per studiare l'ultima offerta alleata, come ha ostentato ieri di voler fare, ma per compiere una manovretta che ha avuto subito effetto contrario. La manovra è stata compiuta dalla radio comunista di Pechino, con l'annuncio che i negoziatori comunisti hanno comunicato agli alleati che l'armistizio potrà essere concluso in trenta giorni, dopo che sia stato raggiunto lo accordo sulla zona cuscinetto. L'annuncio è alquanto confuso ed equivoco perchè non indicava se i comunisti per l'accordo sulla zona cuscinetto intendevano immediata cessazione del fuoco.

E' venuta in soccorso due ore dopo la radio della capitale nordista precisando che il Governo comunista coreano aveva inviato «un piano di pace» alle Nazioni Unite di Parigi, nel quale la premessa è costituita dalla cessazione delle ostilità. Il commento immediato e reciso fatto alla manovra comunista qui sul campo base di Munsan è che se una proposta del genere sarà fatta domattina quando i quattro si riuniranno per la trentatreesima volta la risposta sarà un chiarissimo no.

Poi abbiamo avuto la radio alleata di Tokio, la quale, ovviamente, ha diffuso che non vi sarà cessione o rallentamento delle operazioni in Corea sino a quando non sia stato concluso un pieno armistizio militare.

E' evidente da quanto sopra che questi due giorni di intervallo dei negoziati non sono stati usati dai comunisti per giungere ad un compromesso come avevano fatto capire ieri i loro delegati, ma per cercare di trasferire i negoziati da Panmunjon alle Nazioni Unite a Parigi.

Indiscrezioni raccolte qui in Corea fanno ritenere che la manovra fosse chiaramente prevista e che sarà respinta in pieno a Parigi.

L'ansia dei comunisti di cessare il fuoco tradisce una situazione nel campo avversario che è ormai molto chiara per mille segni e che va così riassunta: incapacità comunista di riprendere l'offensiva con i mezzi attuali.

E' convinzione generale che domattina a Panmunjon si avrà una riunione decisiva per lo intero negoziato armistiziale se i delegati comunisti proporranno a Parigi l'istanza di oggi annunciata dalle radio di Pechino e di Pyongyang. Secondo alcuni potrebbe anche darsi che i delegati comunisti ignorino quanto sopra e continuino a trattare, come già hanno ignorato la richiesta di Viscinski. E' un'ipotesi che non va trascurata.

Intanto le truppe dell'8.a Armata hanno ricuperato oggi un colle ad ovest di Yongchong sul fronte occidentale che era stato perduto durante la notte e hanno avanzato di un altro chilometro in un settore orientale vincendo la strenua resistenza dei cinesi. Anche in vari altri punti le operazioni belliche sono in aumento. A nord est di Kaesong vari battaglioni cinesi hanno attaccato la notte scorsa e stamane ma sono stati maciullati dalle truppe inglesi. In mattinata altri battaglioni comunisti hanno attaccato due posizioni dominanti il corso del fiume Nam, in prossimità della costa orientale, oltre 60 chilometri a nord del 38.o parallelo. La lotta è stata dura e una posizione è stata temporaneamente perduta.

Importante è stato, per l'azione di ricupero, l'intervento dal mare dei grossi calibri dell'incrociatore pesante americano «Los Angeles». La stessa unità aveva ieri sconvolto le fortificazioni che il nemico aveva costruito nella zona fra Kaesong e Kosong. Altre azioni sono in pieno sviluppo mentre vi scrivo.

**DON SCHANCHE**
dell'*International News Service*

### Profughi del Polesine giunti a Gorizia

**Gorizia, 20**

Ieri sera, verso le 24, sono giunti a Gorizia i primi profughi del Polesine. Sono cinquantuno tra donne e bambini, tutti appartenenti a famiglie agricole delle località di Loreo e Fasana, Comuni della provincia di Rovigo. Erano partiti con un gruppo di oltre 130 persone verso le 16 da Chioggia — centro di raccolta dei profughi — e a bordo di un'autocolonna formata da due autocarri della P.C.A. di Gorizia e due autocorriere di Venezia sono proseguiti per la nostra provincia.

Le due autocorriere hanno scaricato a Cormons, poco dopo le 23, ottantun persone, pure per la maggior parte donne e bambini. Esse rimarranno ospiti di quella cittadina. Il rimanente gruppo proseguiva il viaggio per Gorizia.

Giunti al centro profughi delle Casermette, in via Montesanto, gli alluvionati hanno ricevuto calorose accoglienze da parte delle donne esuli colà ospiti.

Dopo essere stati rifocillati sono stati smistati nei diversi locali, dove a cura della P.C.A., in precedenza erano state predisposte delle brandine. Il Sindaco già nelle prime ore del pomeriggio aveva inviato diversi quintali di legna per riscaldare i locali.

### RICERCHE DELLE POSTE a favore degli alluvionati

**Roma, 20**

Il Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni, allo scopo di far pervenire sollecitamente agli sfollati delle zone alluvionate del Polesine la corrispondenza, i telegrammi e i pacchi attualmente giacenti perchè spediti al loro normale indirizzo, invita gli sfollati stessi a notificare al più vicino ufficio postale il loro recapito attuale, fornendo i seguenti dati: nome, cognome e paternità dei capi famiglia ed eventuali famigliari maggiorenni; indirizzo delle località di provenienza; indirizzo attuale con tutti gli elementi utili a facilitare il recapito.

Questo servizio sarà fatto gratuitamente dall'Amministrazione postelegrafonica. Il recapito dei telegrammi e della corrispondenza appare particolarmente importante perchè si è constatato che contengono spesso inviti di ospitalità da parte di parenti e di amici ed offerte varie.

CONTINUA ALLE ASSISE DI LUCCA L'ESCUSSIONE DEI TESTI

# DEBOLI ARGOMENTI A DIFESA dei garibaldini responsabili della strage

## Singolari deposizioni di ex partigiani azionisti - Ricordato in aula l'invito rivolto da Togliatti ai triestini, nel maggio '45, ad accogliere fraternamente le truppe di Tito

DAL NOSTRO INVIATO **Lucca, 20**

Numerose ma brevi le testimonianze odierne al processo per l'eccidio di Porzus, e tutte in favore dei cinquantadue imputati garibaldini. Le deposizioni odierne si sono riferite però solo a circostanze generiche relative al quadro generale della causa. Abbiamo inteso perciò nuovamente parlare del presidio di Ravosa, composto da ex partigiani e da fascisti per salvaguardare le popolazioni civili dalle feroci scorrerie dei cosacchi incorporati nella Wehrmacht; abbiamo ancora sentito qualche accenno sulla presunta collusione tra gli appartenenti alle formazioni «Osoppo» e i reparti della Repubblica fascista; infine si è parlato nuovamente delle simpatie nutrite dai «garibaldini» verso gli slavi, ma ovviamente smussando le aspre angolosità addotte dall'Accusa su tale argomento. In tal senso hanno deposto Gianni Rizzi, un garibaldino che fu in Jugoslavia con la propria formazione, Albino Piccoli ed Ermenegildo Qualizia, che appartenne al presidio di Ravosa.

E' stato sentito poi, sempre a difesa, il teste Paolo Rieppi, il quale ha raccontato episodi della lotta nel Friuli e del valoroso comportamento delle brigate garibaldine. «Quando entrarono gli sloveni in Cividale, questi issarono — ha detto — la bandiera slava. Io feci di tutto perchè vi fosse affiancato anche il tricolore». Depone in favore degli imputati anche il col. Giovanni Bonomi, che fu comandante di un battaglione garibaldino, soffermandosi particolarmente sul comportamento dell'imputato Mario Fantini, «Sasso», che «agì — egli ha detto — e combattè da italiano».

Sergio Visentin ha riferito sulla presunta collusione esistente fra tedeschi e osovani. A proposito è stato prodotto un documento che la Corte ha disposto che venga allegato agli atti processuali.

Vittorio Muradore, che fu membro del C.L.N. di Cividale, non è stato nella sua deposizione molto chiaro, tanto che è stato posto a confronto con un teste già escusso. Egli avrebbe detto in seno al C.L.N.: «Hanno fatto bene a togliere di mezzo questi osovani. Il loro comandante «Bolla» era una spia». A domanda del Presidente egli ha risposto: «Lo avrò anche detto, ma bisogna attribuire alla frase un valore molto generico, giacchè la pronunciai in uno stato di completa eccitazione».

L'ultimo teste, Alfio Viola, chiamato a deporre in favore di «Ciclone», il latitante Adriano Cernotto, ha smentito che questi il 5 e il 6 febbraio del '45 si sia adoperato per rifornire di viveri la colonna garibaldina che raggiunse le malghe di Porzus per catturare e uccidere gli osovani.

Domani il processo continua con l'escussione di nuovi testi a discarico.

Le interruzioni telefoniche causate dall'immane sciagura che si è abbattuta nel Veneto, ci ha impedito di riferire il quotidiano resoconto del processo. Riteniamo quindi utile riassumere le deposizioni più importanti di questi ultimi giorni.

Venerdì scorso venne udito l'ing. Luigi Martignoni, uno strano esponente del partito d'azione nel Comando militare triveneto al tempo dei fatti di Porzus. Mai aveva avuto sentore che la lingua italiana fosse stata soppressa nelle scuole, mai gli era giunta alle orecchie la notizia che si stava procedendo al reclutamento degli italiani, mai era stato informato che la brigata «Natisone» era passata alle dipendenze dell'esercito jugoslavo. E quando il Presidente gli ha chiesto se avesse avuto notizia di quattro disperati appelli rivolti fra l'ottobre ed il novembre 1944 dal comandante «Bolla» con lettere regolarmente protocollate, al Comando triveneto, per denunciare le pressioni che gli slavi stavano esercitando sui partigiani e sul popolo, allo scopo di farsi sostenere nelle loro mire territoriali sulla Venezia Giulia, il teste è sembrato cadere dalle nuvole.

Poteva darsi comunque — ha aggiunto il Martignoni — che [illegible] presentare agli altri membri qualsiasi documento gli fosse pervenuto, in quanto rapporti e documenti giungevano in sede recati da «staffette», le quali facevano capo solo al rappresentante del loro partito.

Ormai avviato sulla strada delle sorperse, l'ing. Martignoni ha aggiunto che neanche a Trieste, dove si era recato in quei tempi, mai aveva sentito parlare di questioni territoriali e di tentativi di espansionismo da parte degli slavi: «C'era in aria questa voce — ha soggiunto candidamente — ma non avevamo tempo di occuparci di questioni filosofiche!».

A questa dichiarazione del teste che ha provocato qualche ironica risatina nell'aula, un avvocato della Difesa ha inteso sistemare la scottante questione dicendo con enfasi che anche i comunisti sentono ardere nel petto la passione di Trieste! E' stato qui che il patrono di P. C., molto pacatamente, ha soggiunto: «Tanto è vero che Togliatti, proprio nel momento in cui gli uomini di Tito calavano su Trieste per iniziare la sanguinosa opera di repressione che tutti conoscono, il vostro Togliatti esortava i triestini ad accogliere fraternamente le armate slovene come liberatrici!...».

Si è avuta poi la deposizione — anch'essa assai singolare — del dott. Domenico Del Bianco, da Udine, anch'esso ex esponente dell'ex partito d'azione. Basti dire che ha affermato che in un convegno al quale aveva partecipato, a Padova, il presidente del C.L.N.A.I., avv. Pizzoni, avrebbe impartito precise norme per la collaborazione con gli slavi, fino al punto di costituire dei C.L.N. italo-sloveni misti.

Dal sig. Aldo Cicuttin si è venuti a sapere anche un'altra cosa importante e cioè che, immediatamente dopo la strage di Porzus, i «garibaldini» avevano tentato un nuovo accordo per unificare le loro «fedelissime» formazioni con quelle dei «traditori» osovani, venti dei quali avevano assassinato alle malghe!

**G. C.**

### Le condanne al processo contro i «fasci di azione»

**La condizionale concessa a 10 su 13 imputati**

**Roma, 20**

Stasera alle 21.30, dopo dieci ore di permanenza in camera di consiglio, il Presidente della Corte d'assise ha pronunciato la sentenza nel processo contro i «fasci di azione rivoluzionaria».

La Corte ha condannato 13 persone: Fausto Gianfranceschi, Franco Dragoni e Clemente Graziani a 1 anno e 11 mesi di reclusione ciascuno, per apologia del fascismo e detenzione di armi ed esplosivi. Sono stati inoltre condannati Cesare Brenna, Luciano Lucci Chiarissi e Luciano De Perini a 11 mesi; Ampelio Casini e Bruno Fortunelli a 10 mesi; Umberto Belari a 9 mesi; Guido Scaini, Enrico Servetti e Cesare Pozzo a 5 mesi; Damiano Capotondi a 2 mesi.

Tutti gli imputati sono stati scarcerati subito perchè è stata concessa loro la condizionale, ad eccezione di tre, Gianfranceschi, Dragoni e Graziani; costoro rimangono detenuti perchè, essendo stati candannati a una pena superiore ad un anno, non possono godere della sospensione condizionale. Tutti gli altri 23 imputati sono stati assolti con formule varie.

A chi non piace UN DELIZIOSO LIQUORE?
Le CASSETTE della FORTUNA
STOCK
offrono una vasta gamma di deliziosi liquori di qualità superiore, presentati con signorilità ed eleganza.
Un premio garantito a scelta in ogni cassetta, oltre a ricchi premi ad estrazione.
PRIMO PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI
PUBBLISTOCK 802 51

# GIORNALE SPORT

CONTRO GLI AZZURRI A LUGANO

## La tattica «catenaccio» adottata dagli elvetici

*Già esauriti i 37 mila posti dello stadio*

**Lugano, 20**

Per la ventinovesima volta i calciatori svizzeri e quelli italiani si troveranno di fronte domenica prossima in una partita di cartello che si svolgerà al nuovo stadio di Cornaredo di Lugano.

Il bilancio delle precedenti partite parla in netto favore degli ospiti i quali hanno conquistato ben quindici vittorie, ottenuto nove pareggi contro quattro sconfitte. Gli italiani sono riusciti, inoltre, a segnare ben 63 reti contro la Svizzera, subendone 44. Per cinque volte essi hanno saputo vincere sul terreno elvetico destando sempre viva ammirazione tra il pubblico per il gioco rapido e preciso.

Per la partita di domenica il pronostico si presenta [illegible] in favore della compagine ospite. Il calcio in Svizzera non è praticato dai giocatori come una professione. Essi, per effettuare di sabato trasferte a volte lunghe e noiose, hanno tutti un impiego e debbono rimanere a disposizione dei propri capi azienda sino al mezzogiorno della vigilia degli incontri. E' comprensibile, quindi, che si sia, solo per questo motivo, una diversità di gioco tra gli elvetici e gli italiani, visto che questi ultimi praticano il gioco del calcio facendone la loro principale attività.

Per la partita di domenica il selezionatore unico della squadra svizzera, Franco Andreoli, ha convocato una quindicina di elementi che si riuniranno a Lugano entro mezzogiorno di giovedì. Per giovedì pomeriggio è previsto un allenamento sul terreno del Cornaredo. La squadra elvetica sarà formata con i giocatori che si sono allenati a Ginevra contro la Francia, salvo qualche eventuale ripiego [illegible]. Il selezionatore unico, infatti, ci ha precisato stamane che, con tutta probabilità farà giocare Corrodi in porta; anche Stuber sta attraversando un periodo di gran forma. A terzini giocheranno Neury e Bocquet; Eggimann occuperà il posto di centromediano e a laterali si alterneranno Neukomm e Kernen.

Per la linea d'attacco ancora non si sa nulla di preciso. [illegible] Fatton e da Ballaman. Per il resto si dovrà attendere giovedì. Friedlander, [illegible] a centrattacco, non ha brillato nella partita contro il Losanna [illegible]. Anche Fink e Pasteur, quasi sicuri di poter giocare a Lugano, hanno riportato incidenti domenica. La loro selezione è ora dubbia.

Tra i probabili si fanno i nomi [illegible] Riva IV e di Lusenti, nonchè di Bickel e di Bader. Ma, come detto prima, nulla si sa di sicuro ancora. [illegible]

Intanto i biglietti d'ingresso allo stadio sono esauriti. Ben 8000 posti a sedere e 24.000 posti in piedi sono stati venduti [illegible]

D. N.

### La BBC all'opera

## Si delineano le due squadre

Abbiamo i nuovi Azzurri per le partite con la Svizzera di domenica prossima. [illegible]

[illegible] avere con sè cinque dei suoi uomini. Se, in sede di discussione, il tecnico torinese si è preoccupato specialmente di quella che sarà domenica la sua squadra, [illegible]

[illegible]

La sostituzione di Casari (già ventilata dopo il gol di Firenze) deve essersi imposta a Busini che lo ha visto a Napoli e il richiamo di Moro (con Buffon a riserva) dall'ottima stagione finora disputata dal trevigiano, si imponeva. Per la coppia dei terzini, la rinuncia a completare il blocco-Juventus a Cagliari trattenendo Bertuccelli per Lugano, ci costringe a pensare che, [illegible] Giovannini si accoccia a giocare terzino, sarà il bianconero a far coppia con Cervato. [illegible] di un atleta di classe nel suo ruolo abituale.

Considerati Annovazzi e Tognon immobili, Beretta ha [illegible] il triestino Bergamo a laterale sinistro, sia per il valore dell'atleta che per la sua intesa con Gei. E' la realizzazione di un vecchio proposito del presidente della C. T. e nelle condizioni attuali, appare giustificabile.

Annovazzi - Bergamo - Gei: tre vertici del quadrilatero. E il quarto? Si cede qui nel punto dolente della prima linea. Si è rinunciato a Gimona (forse per il negativo esordio di Firenze e forse per non accentuare la carenza di classe internazionale del quadrilatero) e l'elenco dei convocati offre due nomi: Lorenzi e Boniperti. Dalle [illegible] soddisfacenti prove fornite dal bianconero come interno e data la presenza di Armano (che, giocando arretrato, può coprire il lavoro di spola del compagno nerazzurro e lasciargli ampio spazio sulla destra per caracollare [illegible] detta, nonchè lanciarlo con esperta perizia), si è indotti a pensare a Boniperti centravanti. Lorenzi, [illegible] Armano [illegible] spalle [illegible]. Due sono i candidati [illegible]: il milanista [illegible] che, come Cervellati, gioca preferibilmente a destra, e l'alabardato Boscolo che è bensì abitualmente ala sinistra ma conta su una dotazione di classe minore del concorrente. Busini li ha cari entrambi in misura eguale e la sua scelta non sarà facile.

*Complessivamente, insomma, questa Nazionale A, così eterogenea e con una prima linea in buona parte così sperimentale, è ancora molto discutibile, anche se segna un innegabile progresso su quella naufragata a Firenze.*

*Questa sera, alle ore 20, nella palestra della S. G. T. avrà luogo un'accademia di ginnastica artistica svolta dalle allieve attrezziste Annalia Stock, Immacolata Zucchini, Maria Storici e Kiki Ostier che parteciperanno domenica prossima a Napoli alla gara nazionale femminile «Pergamena Dardano». Alla manifestazione prenderanno parte anche le vittoriose ginnaste del maestro Piero de Iurco, detentrici del Trofeo «L. Cappelli» e singoli attrezzisti della sezione maschile. Nella foto: una stilistica esecuzione di Annalia Stock in una spaccata aerea*

Per abbandono giustificato

## A Rotterdam Fontana batte Jan de Bruin

**Rotterdam, 20**

Il peso medio italiano Ivano Fontana ha battuto l'olandese Jan de Bruin per arresto del combattimento alla 7.a delle dieci riprese concordate. Fontana ha dominato per tutto l'incontro, aprendo una ferita al sopracciglio sinistro dell'olandese. Interveniva l'arbitro su richiesta del medico di ring, ed il verdetto veniva pronunciato a favore di Fontana.

## Per l'unificazione dei regolamenti delle corse internazionali

**Milano, 20**

L'U.V.I. comunica che il C.T. Alfredo Binda, membro della Commissione internazionale dei regolamenti, è partito per Zurigo dove parteciperà domani alle riunioni della Commissione internazionale per la modifica dello statuto e del regolamento tecnico dell'U.C.I., che si terranno nell'intento di giungere alla unificazione dei regolamenti delle corse internazionali. Il presidente dell'U.V.I. Rodoni, partirà per Zurigo giovedì, nella stessa giornata egli prenderà parte ai lavori del Bureau dell'U.C.I. e venerdì, insieme a Binda, rappresenterà l'Italia al congresso straordinario dell'U.C.I. che discuterà il calendario.

## IL DOTT. BRUNNER A MILANO per ingaggiare un allenatore

*Guttman: «Me l'aspettavo»; il prof. Pertoldi: «Speriamo non sia troppo tardi!»*

*Il presidente della Triestina è improvvisamente partito alla volta di Milano. In mattinata il dott. Brunner ha avuto un lungo colloquio telefonico con un personaggio del mondo calcistico. A un conoscente che gli chiedeva se scopo del viaggio era la soluzione della crisi aperta nella Triestina con l'esonero dell'allenatore, il dott. Brunner rispondeva affermativamente. A quanto pare, la Triestina potrebbe scegliere fra gli inglesi Crawford e Denis Neville o gli italiani Manlio Bacigalupo e Mario Magnozzi.*

*Intanto si apprende qualche particolare sul commiato di Béla Guttmann. Egli avrebbe ascoltato la comunicazione della decisione presa dal consiglio direttivo senza dimostrare alcuna meraviglia e commentando: «Me l'aspettavo!». Egli ha ancora soggiunto: «Sempre, quando una squadra va male, si cambia l'allenatore». Il commento è del tutto ovvio. Pare che Guttmann abbia la possibilità di sistemarsi in Francia.*

*Un altro commento ci sembra più interessante, quello fatto dall'insegnante di educazione fisica prof. Luigi Pertoldi. Negli ultimi tempi qualche giocatore della Triestina è stato affidato alle sue cure ed egli si è messo all'opera con impegno, applicando criteri scientifici di preparazione atletica. Un nostro redattore si è compiaciuto col prof. Pertoldi del lavoro iniziato tra la più viva soddisfazione dei giocatori, ma l'insegnante, scuotendo il capo, ha commentato: «Speriamo non sia troppo tardi!».*

Amichevole d'allenamento

## Pro Gorizia-Triestina

**Gorizia, 20**

Gli atleti della squadra riserve progoriziana si sono sottoposti nel pomeriggio di ieri sul campo di via Baiamonti ad un valido allenamento. I componenti della prima squadra sono rimasti in riposo per giocare, nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 14.30 una partita con le riserve. Alla seduta di ieri pomeriggio i calciatori della seconda squadra erano presenti al completo; essi hanno sostenuto soltanto degli esercizi atletici, per mettere o meglio per mantenere a punto il loro stato di forma.

Domenica 25 p. v. scenderà sul rettangolo del nostro Stadio comunale, in occasione della giornata di sosta dei componenti, per dar vita ad un amichevole confronto l'undici della Triestina. Tale partita di allenamento, alla quale la prima squadra alabardata interverrà con i suoi nomi migliori, richiamerà senz'altro in buon numero al Baiamonti gli sportivi locali. L'inizio dell'incontro è fissato per le 14.30.

La corsa panamericana

## Chiron vincitore della prima tappa

BUONA PROVA DELLA MACCHINA DI BRACCO

**Oaxaca (Messico), 20**

Il californiano Tony Ruttman è giunto primo a Oaxaca, punto terminale della prima tappa della corsa che si svolge in Messico lungo la strada panamericana. Ruttman, al volante di una Mercury 1948, ha impiegato quattro ore e diciassette minuti a coprire il percorso di 329 miglia da Tuxtla Gutierrez, alla media di 78 miglia orarie. Era partito quindicesimo. Ruttman ha battuto di 18 minuti il precedente record della tappa, stabilito nel 1950. Pochi minuti più tardi tuttavia il suo record veniva abbassato da Louis Chiron che impiegava 4.11' alla media di 79 miglia. Si conferma intanto che la macchina n. 123, pilotata dal messicano Estrada Menocal, ha preso fuoco fra Tuxtla e Tehuantepec. Sul posto è accorsa un'autoambulanza. Mancano i particolari.

Giovanni Bracco e Felice Bonetto hanno segnato i migliori tempi sul percorso fra Tuxtla Gutierrez e Tehuantepec. A coprire le 71 miglia, la Lancia Aurelia dei due italiani ha impiegato rispettivamente 1.45' e 1.49', ad una media aggirantesi sulle 95 miglia orarie malgrado la tortuosa strada montana. Gli americani Herschel McGriff su Oldsmobile e John Fitch su Chrysler hanno impiegato entrambi 1.53'.

La gara va dal confine col Guatemala a quello con gli Stati Uniti è lunga tremila chilometri ed è divisa in otto tappe. I premi ammontano a 70.000 dollari (600.000 pesos) con un primo premio di 150.000 pesos. Fra i concorrenti si trovano 44 messicani, 37 americani, 12 venezuelani, 3 peruviani, due francesi, un colombiano, un canadese e gli italiani Ascari, che corre assieme a Villoresi, Taruffi, che ha come compagno Chinetti, Bonetto, che ha come seconda guida Bracco.

Le automobili sono: 24 Oldsmobile, 15 Chrysler, 13 Hudson, 8 Packard, 6 Cadillac, 5 Nash, 5 Mercury, 4 Lincoln, 4 Studebacker, 4 Buick, 2 Ford Jaguar, 2 Lancia Aurelia, una Alfa Romeo ed una Delahaye.

Le tre prime tappe saranno forse le più dure della corsa. La seconda tappa di km. 400, si correrà fra Oaxaca e Puebla, su una strada perfetta e senza troppe montagne, mentre la terza sarà una prova di resistenza e di abilità, poichè va da Puebla a Città di Messico, sorpassando i m. 3000 di altezza e percorrendo la Sierra Puebla per entrare nella vallata di Messico, vicino ai celebri vulcani. Sebbene questa tappa non abbia che km. 130 di lunghezza sarà la più difficile di tutte poichè la strada sale continuamente ed è ricca di curve pericolose.

## Gli utili del Totocalcio a favore degli alluvionati

**Roma, 20**

Il CONI ha rivolto a tutte le Federazioni ed a tutte le Società sportive d'Italia un caldo appello perchè siano aperte sottoscrizioni in favore degli alluvionati. Qualunque cifra raccolta potrà essere versata ai delegati provinciali del CONI, che provvederanno a rimetterla alle competenti autorità.

Intanto il CONI ha già deliberato di mettere a disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri una somma equivalente agli utili di una giornata Totocalcio per le necessità

## Calcio fra le Forze di Polizia

Ancora una giornata campale nel torneo di calcio per il Trofeo «Città di Trieste». Le partite che spiccano in questa giornata sono: Trasporti-Scuola e Trieste-Portuale. Mentre la Trasporti aspetta tranquilla l'urto dei «professori», nel campo avverso, l'ansia di questo incontro si fa sempre più intensa. La Scuola, nell'incontro con la mista Prigioni-Vigili ha dimostrato un ottimo stato di forma e un'inquadratura forte (l'innesto di Zamola e Toffolin in prima linea è stato indovinato): le otto reti realizzate in tale incontro ne sono la diretta testimonianza. La Zona Trieste, sconfitta per il minimo scarto dal Duino, cercherà di rifarsi a spese del Portuale Ferroviaria, che con la sconfitta del Muggia ha dimostrato di trovarsi fuori fase.

Nella gara Opicina-Muggia quest'ultima è data come favorita. Siamo certi che l'Opicina non si darà facilmente per vinta, e perciò un pareggio non ci meraviglierebbe. Il Duino, sul campo amico di S. Giovanni, incontrerà la squadra mista Prigioni-Vigili. Crediamo che anche in questa contesa il Duino uscirà vincitore.

Ecco il programma completo: oggi, mercoledì, ore 10: campo Ponziana, Div. Trasporti e Div. Scuola; ore 10: campo Opicina, Zona Opicina e Zona Muggia; giovedì, ore 10: campo Ponziana, Zona Trieste e Zona Portuale Ferrov.; ore 10: campo S. Giovanni, Div. Prigioni-Vigili e Zona Duino.

**Edera Rugby.** Alle 14 partenza del pullman da piazza ex Impero per assistere all'incontro Betfor-Germania. Alle ore 19.45 allenamento CRDA.

I DISCESISTI LASCIANO CORTINA

## INVANO COLO' alla posta della volpe

**Cervinia, 20**

Fanno le valigie in anticipo, i discesisti preolimpionici che da quasi due settimane sono a Plan Maison per il primo raduno sulla neve. Ai piedi del Cervino si è scatenata nella notte tra domenica e lunedì — e continua tuttora — una tale bufera, che ci vorrebbero parecchi giorni, anche se cessasse il maltempo, prima di far tornare praticabili le piste. [illegible]

[illegible] di protrarre il soggiorno dei suoi ragazzi fino a venerdì, onde sottoporli ad alcune prove a cronometro di slalom e di slalom gigante), un cenno particolare merita il bagaglio di Zeno Colò. Bisogna sapere che il campione del mondo, da buon [illegible]

[illegible]

«vecchi» (come Nogler e Marcellin, ad esempio) continuerà ad essere selezionabile; mentre dei giovanissimi sembra che più quotati siano Ghedina, Glück e Ilio Colli.

E' presto comunque per parlare di quella che sarà la squadra per le Olimpiadi: l'allenamento di Cervinia aveva uno scopo puramente indicativo e più sostanziosi e selettivi saranno i successi, che dovranno portare alla designazione di otto uomini (o meglio di sei, perchè su Colò e Monti non c'è discussione).

G. P.

## Invaso dalle acque il campo sportivo di Ventimiglia

**Ventimiglia, 20**

Il campo sportivo di Ventimiglia, che sorge su un terreno demaniale, dato in concessione al Comune, al lato destro del Roja, è stato invaso dalle acque del fiume in piena, che hanno abbattuto la recintazione delle reti metalliche, pali sostegno e filo spinato, con apporto di detriti fangosi e ghiaiosi e circondato gli spogliatoi.

«HO CAMBIATO IRREGOLARMENTE LA RUOTA»

# L'ammissione di Kubler delude gli sportivi svizzeri

**Berna, 20**

La dichiarazione di Kubler, con la quale il campione del mondo professionisti riconosceva di aver cambiato la ruota durante il Giro di Lombardia senza attendere, come il regolamento prescrive, ch'essa gli venisse fornita dalla vettura della propria casa, ha lasciato perplessi i giornalisti poichè il giorno prima Kubler aveva dichiarato di aver vinto regolarmente la challenge Desgrange-Colombo

La «Tribune de Losanne» scrive: «Il comunicato pubblicato a Zurigo fa l'effetto d'una bomba che porta considerevole pregiudizio non soltanto a Kubler e a Ciolli, ma anche al ciclismo svizzero. Si può pensare ciò che si vuole del regolamento del Giro di Lombardia che proibisce il cambio di ruota. Ma siccome esisteva, Kubler doveva rispettarlo e subirne le conseguenze, come accadde a Bobet per il Giro d'Italia. Tutti coloro che avevano una buona opinione sulla serietà del campione del mondo debbono oggi essere delusi».

«La Suisse» rileva invece che se può essere ammessa un'infrazione di un corridore qualunque, essa non è scusabile se commessa dal campione del mondo, che deve conoscere e rispettare i regolamenti applicati nelle prove. Quanto alla sostanza stessa del problema, l'opinione del critico de «La Suisse» rimane la stessa e la procedura seguita dall'Unione velocipedistica italiana e dalla sua commissione sportiva continua a sembrargli bizzarra.

Invece «Le Courrier» di Ginevra scrive che non è il caso di drammatizzare e che questo affare non deve per nulla intaccare la bella stagione di Kubler. La dichiarazione del campione non costituisce per questo giornale una confessione, ma una risposta. Sarebbe stato più semplice, secondo il «Courrier», interrogare Kubler anzichè promuovere un'inchiesta interminabile, che ha dato l'avvio alle «voci» più strane. Il critico conclude affermando che può essere ancora presentato un ricorso per vizio di forma. Questi i commenti svizzeri.

Questa mattina il giornale sportivo parigino «L'Equipe», pubblica una corrispondenza da Ginevra, in cui è detto: «Gli sportivi francesi si rammaricheranno che il campione del mondo abbia perduto il trofeo Desgrande-Colombo, in seguito a un incidente spiacevole. Tuttavia, la confessione di Kubler mette irrevocabilmente fine alla polemica.

**Negli ambienti calcistici berlinesi** si attende con ansia l'incontro fra le rappresentative di Berlino e di Londra, in programma domani pomeriggio allo Stadio Olimpico. L'allenatore tedesco Hans Sobeck ha formato una squadra particolarmente robusta, nella quale i cinque avanti provengono tutti dal Tennis Borussia, campione berlinese. Ecco la formazione: Burkner; Strehlow, Prodratz; Krueger, Stelter, Wittig; Lemm, Schmutzler, Graf, Wilde, Kollmannsperger. Arbitrerà lo svizzero Paul Wyssling.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

OLIO SASSO
Vitamine!
condite con OLIO SASSO
scioglie le vitamine dei cibi
e le rende assimilabili

## AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice; e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

**A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10**

**CUOCA** bravissima offresi per ristorante, trattoria. Indirizzo UPI 69780 A.

**DONNA** offresi per lavare. Indirizzo UPI 69778 A.

**B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25**

**DONNA** per pulizia lavoratorio cercasi. Cass. 14529 B UPI.

**PRESTASERVIZI** capace cercasi, 8-16. Scuola Nuova 20-I, Sturmann. 69784 B

**C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10**

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portin. 69797 C

**COMMESSO** pratico mercerie, ottime referenze, offresi. Indirizzo UPI 69774 C.

**LAUREATA** farmacia pratica undecennale, referenze, occuperebbesi farmacia Trieste. Cecilia Pruneri, presso Frati, Soperga 19, Milano. 6310 C

**PITTORE**, decoratore, stanze tabelle, prezzi modici, recapito Largo Sartorio, Bar Donà. 48522 C

**RAGIONIERE** praticissimo ufficio, lunga esperienza commerciale industriale, tecnico bilancista, competente imposte tasse e contributi, occuperebbesi. Cass. 14525 C UPI.

**SIGNORA**, conoscenza serbo-croato, tedesco, pratica corrispondenza e contabilità, cerca impiego. Cassetta 14528 C UPI.

**TAPPEZZIERE** offresi materassi, poltrone, qualsiasi lavoro. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 69775 C

**TRADUTTORE** dall'inglese e dal francese, pratico agenzie giornalistiche, offresi anche traduzioni a domicilio. Cass. 14532 C UPI.

**CC ARTIGIANATO L. 26**

**A. RADIORIPARAZIONI** preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 69706 CC

**PELLICCERIA** Bravin ripara pulisce trasforma, confezioni pronte, guarnizioni. De Amicis 29. 24002 CC

**D OFF. D'IMPIEGO L. 75**

**AUTISTA** piazzista conoscitore piazza Trieste, cauzione 100 mila, cerca importante industria alimentare. Cass. 14530 D UPI.

**GIOVANE** fatturista comptometrista dattilografo perfetto cerca importante società. Offerte con studi e referenze. Cass. 24047 D UPI.

**PASTICCERE** bravo cercasi. Bar Vigini, p. G. Vico 9. 69806 D

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 25**

**CAMERA** uso cucina possibilmente presso signora sola anziana, cercano giovani sposi. Tel. 8007. 69815 E

**VANI** 2 a 4, eventualmente mobiliati, cercansi, uso ufficio, posizione centrale. Indirizzare offerte Cass. 14526 E UPI.

**VUOTA** mobiliata cucina stanzetta cercansi. Guido, Bar Verdi, Gallina 2. 69808 E

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 25**

**MATRIMONIALE** mobiliata con cucinetta indipendente, affittasi a coniugi senza bambini. Indirizzo UPI 69789 F.

**MATRIMONIALE** comodo cucina, più letto signorina compagna stanza affittansi. Battisti 20 p. 24, dalle 11-16. 69812 F

**VUOTA** mobiliata cucina stanzetta affittansi. Guido, Bar Verdi, Gallina 2. 69808 F

**G ISTRUZIONE L. 25**

**A.A.A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). Corsi modernissimi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 69814 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G

**CORSI** di taglio della Scuola «Jèralla», editrice dei modelli delle riviste «Elegantissima», sono riconosciuti i migliori perchè viene insegnato un proprio ed esclusivo metodo di taglio della massima eleganza e praticità già adottato nelle migliori sartorie di tutta Italia. Per iscrizioni: via Ginnastica 23. 69805 G

**DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

**H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25**

**BRACCIALETTINO** argento con 3 acque marine e medaglietta S. Antonio smarrito S. Spiridione vicino Albergo Corso. Onesto rinvenitore telefonare 26342, mancia. 69787 H

**BOXER** striato medaglia 378 smarrito. Tel. 97-312. 69790 H

**CANE** lupo alsaziano smarrito domenica pomeriggio. Mancia riportandolo D. Giovanni Bosco 23. 69794 H

**CHIAVE** cassaforte smarrita lunedì Ospedale-Barriera. Mancia riportandola IV Settore. 69779 H

**LIBRETTO** navigazione matricola 19079 Russignan Giordano smarrito. Rinvenitore pregato consegnarlo via Rossetti 53, presso Grezar. Generoso compenso. 69782 H

**I OFF. APPART. BOTT. L. 25**

**APPARTAMENTO** 2 camere, cucina, bagno. Locale ampio 300 mq., adatto industria, deposito, magazzinetto casa nuova affittiamo. Torrebianca 24. 69788 I

**M VENDITE D'OCCAS. 25**

**A. CARROZZINE** grandioso assortimento 7000, doppiofondo 10.000, altre due usi lussuose, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, scrivanie, salottini, poltroncine, automobili, cicli, tricicli, monopattini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 69792 M

**A. CUCINE** economiche «Zoppas», «Stice», fornelli gas-elettrici. Rateazioni. Deposito, via S. Lazzaro 16. 69802 M

**A. VENDITA** rateale calzature, nuovi arrivi, Ginnastica 1, p. III. 50124 M

**BAZAR** «Polli»: 1000 oggetti occasione; massima convenienza. Ingresso libero, prezzi esposti. Bramante 1. 1801 M

**CASCHI** parrucchiere vendonsi occasione. Salone Civita, via Carducci 16. 50499 M

**CUCCIOLO** bianco, peloso, bello, cedesi. Telefonare 89-93. 69793 M

**GIACCA** bianca, pelo, per sciatrice, pelliccia marmotta vend. occasione, XX Settembre 78-IV, sinist. 69785 M

**PELLICCE** pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti, Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

**PELLICCE** su misura, riparazioni, lavorazione accurata, prezzi bassissimi. Ginnastica 21. 69798 M

**PELLICCE** usate vend. Ginnastica 11-II, Ravalico. 69807 M

**PROVAVALVOLE** «Chinaglia» occasione vend. Orlandini 42 p. 10. 69810 M

**TRENINO** elettrico americano vendesi. Cossutta, corso Garibaldi 6-II, oggi, ore 15-17, telef. 94295. 69795 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

**CARTA,** stracci, bottiglie, acquistansi, Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 49889 N

**QUADRI** antichi moderni oggetti diversi compero. Cass. 24049 N, U. P. I.

**NN MOBILI E PIANOF. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba 13.000; tre porte 24.000; altri quattro porte bar, librerie, scrivanie, sedie, poltroncine, divanoletti 12.000; letti stipo 15.000; poltroneletto 18.000; attaccapanni 6000; lettini 5000; grandioso assortimento materassi 3000; brande 5000; cucine, matrimoniali, tinelli, salottiletto prezzi occasionali. Tarabochia 6. 69722 NN

**A. MATRIMONIALE** ordinata 250 mila vendesi 180 mila, pure ratealmente Ananian 6. 69800 NN

**CAMERE** letto, cucine, salotti, a prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento convenientissime. Confrontate. Carducci 10. 50078 NN

**CUCINA** ottimo stato vendesi. Galli, piazza Foraggi 2, dopo 19.30. 69801 NN

**MATRIMONIALE** palissandro 5 porte 250.000 vendesi 160.000; tinello 85.000; cucina 65.000. Contanti. Crispi 51. 69776 NN

**PIANINO** marca germanica noleggiasi 1500 mensili. Via Besenghi 31. Benedetti. 69804 NN

**STANZA** pranzo e stanza letto, nuove, vendonsi occasione. Boccaccio 27, telef. 8674. 50481 NN

**STANZA** pranzo stile 900 occasione vendesi. Valdirivo 21-V, destra. 69816 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O

**NEGOZIO** calzature, Slataper 1-II, avverte affezionata clientela arrivo rinomate scarpe «Medoacus» uomo. Specialità scarpe lavoro, ragazzi, bambini. 50484 O

**Q AUTO MOTO CICLI L. 40**

**BICICLETTE** bambino, bambina, uomo 5000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 69809 Q

**BICICLETTE** da uomo usate comperansi. Via Cavana 20, trattoria, Arturo. 69799 Q

**GILERINA** efficientissima, testa Velox, accessori, contachilometri, vend. Latteria Svizzera 16.30-18.30. 50479 Q

**LAMBRETTA** motosidecar Gilera vendonsi. Officina Berto Ruggero, Miramare 7, telef. 24728. 50175 Q

**TRICICLO** grande ottime condizioni vendesi. Via Foscolo 2, pescheria, dalle 11-13. 69784 Q

**1100-E**, 1100-II serie, 500-C occasione vendonsi. Torrebianca 4. 69811 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50**

**CHIOSCO** giornali avviato, ottima posizione, cerca collaboratore, cauzione 250.000. Offerte Cass. 14533 R U. P. I.

**NEGOZIO** fiori unico ottimo rione cedesi affittanza. Alabarda, S. Spiridione 6. 69786 R

**NEGOZIO** chincaglierie-mercerie, bene attrezzato, cedesi, miti pretese. Indirizzo UPI 69781 R.

**NEGOZIO** Corso cinque fori, altro centrale due fori cedonsi, inintermediari. Cass. 24025 R UPI.

**PRESTITO** 60 mila cerco urgentemente. Buon interesse. Cassetta 14524 R UPI.

**GORIZIA** vendo affitto importante industria chimica. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6312 R

**50-MILA** buon interesse restituzione quattro mesi, garanzia, cercasi. Cass. 14531 R UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 50**

**APPARTAMENTI** condominio liberi, con facilitazioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 69803 S

**CONDOMINIO** nuovo 4 stanze accessori, libero, 2.350.000; altro padronale 6 stanze doppi servizi. Alabarda, S. Spiridione 6. 69786 S

**LOCALI** liberi pianoterra acquisterebbensi, complessivi circa 100 mq., aperture esterne, possibilmente centro o immediata periferia. Cassetta 2262 S UPI.

**MAGAZZINO**-negozio libero centro vendesi; vendonsi terreni per case e ville. Vendonsi quartieri tutti tipi. Facilitazioni uniche. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 69813 S

**TERRENO** Fabio Severo vendesi. Informazioni pomeriggio fino ore 17, portinaia S. Nicolò 30. 69791 S

**ULTIMI** tre appartamenti, tutti conforti, casa costruenda via Rossetti, vendonsi. Rivolgersi Universal, via Parini 15. 69803 S

AL NAZIONALE
IL FILM DELLA PIU' FINE ARGUZIA, DELLA PIU' SIGNORILE COMICITA'
L'INCREDIBILE AVVENTURA DI Mr. HOLLAND
OTTIENE IL PIU' LUSINGHIERO SUCCESSO NELLA BRILLANTISSIMA INTERPRETAZIONE DI
ALEC GUINNESS
E' UN SORPRENDENTE RANK FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE
ULTIME REPLICHE
PLATEA L. 150 — PLATEA L. 150

Oggi al CINEMA ITALIA
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA:
ELIZABETH TAYLOR e SPENCER TRACY
NEL PIU' DIVERTENTE FILM DELLA STAGIONE:
Il PADRE della SPOSA
Tratto dal celebre romanzo di EDWARD STREETER